Udine - Anno 66 N. 172

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11, e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 20 Luglio 1930 - VIII.

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-40
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

ALLE GLORIOSE ORIGINI

La commemorazione dei Caduti di Sarzana

sarà tenuta domani dal Segretario del Partito

ROMA, 19 (notte).

La rievocazione delle tragiche giornate di Sarzana sarà fatta lunedì prossimo alla presenza delle LL. EE. Turati, Acerbo e generale Teruzzi, dell'on. Scorza e della medaglia d'oro Amilcare Rossi.

Tutti i Segretari Federali politici coi labari delle Federazioni Provinciali saranno presenti alla suggestiva rievocazione. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 con l'arrivo dei delegati. Alle 9.15 verrà inaugurato il canale Lunense presso la centrale elettrica.

Giorgio Tognoni, Tito Filippi podestà di Sarzana e S. E. Giacomo Acerbo pronuncieranno i discorsi ufficiali. Alle ore 10, le autorità visiteranno le opere del canale risalendone il corso sino all'isola Capriola mentre i Fasci le Corporazioni, i Sindacati e le associazioni si ammasseranno in piazza Vittorio Emanuele. Quindi si scoprirà la lapide al Quadrumviro Michele Bianchi e si svolgerà la commemorazione dei Martiri Fascisti col discorso di S. E. Turati. Dopo la commemorazione si formerà un corteo che andrà a deporre una corona sulla lapide dei Martiri posta in piazza della Sezione. Alle ore 11. le autorità interverranno alla cerimonia dell'immissione delle acque nel canale irrigatorio. Alle 11.30 nel salone delle scuole comunali di Sarzana in piazza Garibaldi si aduneranno tutti i Segretari politici, parlerà S. E. Turati. Alle ore 16.30 le LL. EE. partiranno per La Spezia ove alle 17 visiteranno il palazzo del Governo e la sede della Federazione Provinciale Fascista. Alle ore 18 visiteranno il Regio Arsenale e una delle grandi unità ancorate in rada.

Un episodio

A proposito dell'imminente rito di Sarzana giova ricordare come proprio nella piazza di Sarzana il 30 luglio 1922 nel pomeriggio, dopo la prima commemorazione dei gloriosi Martiri S. E. Michele Bianchi parlando nella sua qualità di Segretario del Partito lanciava un imperioso «ultimatum» al governo di Facta:

«Scade oggi il primo anniversario dell'eccidio di Sarzana — disse il Quadrumviro — ma i nostri morti sono in piedi decisi ad impedire l'ascesa al potere dei nemici d'Italia. Si sta forse per proclamare lo sciopero generale che per dichiarata confessione del "Lavoro di Genova" dovrebbe fiancheggiare l'opera dei così detti socialismo di collaborazione che con Filippo Turati ha fatto ieri il suo ingresso al Quirinale. Questa gente per i loro intrighi parlamentari vuole giocare la carta dello sciopero nazionale. Ebbene io dico che è necessario togliere a questi signori le ultime, le estreme velleità; non appena questa cerimonia sarà finita i fascisti prendano immediatamente il treno e immediatamente raggiungano le loro sedi. Se fra 48 ore la marcia dello sciopero generale non sarà ritirata, o sarà prolungato lo sciopero, questo, fra 48 ore verrà soffocato dai fascisti italiani, che lo faranno finire non rifuggendo da alcun mezzo anche estremo. Noi vogliamo, noi dobbiamo dare il respiro delle 48 ore perchè vogliamo mettere alla prova anche lo Stato, anche il Governo.

«Troppe volte si è detto che noi prendiamo la mano al Governo ed esercitiamo funzioni che non sono di nostra spettanza. Domani lo sciopero sarà forse proclamato; esprima lo stato quanto può la propria forza. Soffocherà esso lo sciopero? Noi allora non entreremo in tale battaglia ma se fra quarantotto ore il governo non sarà capace di schiacciare lo sciopero, allora metteremo in ballo noi e lo sciopero fallirà».

Lunedì Sarzana celebrerà questo episodio storico inaugurando una lapide marmorea infissa sulla facciata del palazzo civico e che reca una epigrafe del poeta Martinetti.

Un telegramma di S. E. Balbo

SARZANA, 19 (notte).

Alla vigilia della grande adunata, Sarzana si appresta con fervore ad accogliere il Segretario del Partito Turati e il Ministro Acerbo e le altre personalità.

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo ha promesso l'invio di un reparto aviatorio col seguente telegramma:

«Sono lieto di comunicare di avere disposto perchè una pattuglia di apparecchi sorvoli Sarzana il 24 luglio dalle ore 9.30 alle 9.45».

La città è tutta pavesata, numerose scritte inneggiano al Duce, al Fascismo, ai Martiri, a Turati, a Michele Bianchi, ad Acerbo.

Donna Cornelia Bianchi, vedova del quadrumviro, ha informato il Podestà di Sarzana del suo intervento allo scoprimento della lapide in onore e memoria di quelli che, interpreti del pensiero del Duce, nel 1922 lanciarono da Sarzana il grido della riscossa preparatoria della Marcia su Roma.

Un pellegrinaggio sul Podgora

in ricordo del 19 luglio 1915

GORIZIA, 19.

Nella ricorrenza del 15° anniversario del battesimo del fuoco dei volontari di guerra sul Podgora, S. E. il comm. avv. Dompieri, Prefetto di Gorizia, ha voluto recarsi ieri mattina sul Podgora, per deporre, ai piedi del cippo che ricorda la gesta gloriose compiute dai 17 volontari di guerra giuliani, caduti in quel settore, una corona d'alloro.

S. E. il Prefetto era accompagnato dal capo di gabinetto avv. cav. Mazzanti.

Compiuto il rito al cippo dei volontari giuliani, S. E. il Prefetto Dompieri si è recato all'obelisco, eretto in memoria delle innumerevoli schiere di eroi che, in una passione durata 15 mesi, riconsacrando al monte il tremendo nome di Calvario prepararono la grande vittoria dell'armi fraterna. Anche qui fu deposta una ricca corona d'alloro.

Il capo della nostra provincia, che è stato valoroso volontario di guerra, rimase qualche istante alla «Vetta della morte», così chiamata, allora, dai combattenti, rimirando per qualche istante i monti e i colli resi famosi dalla guerra redentrice. Prima di riprendere la via del ritorno il Prefetto ha voluto visitare il famoso osservatorio del Re, che sorge poco lungi dall'obelisco e che dominava tutte le posizioni mantenute dai nostri fanti fino all'ottobre 1917.

Crociera adriatica dopolavoristica

ANCONA, 19. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30, con la motonave «Grimani», gli iscritti al Dopolavoro delle Marche, della Umbria e degli Abruzzi, hanno iniziato la crociera adriatica organizzata dall'O. N. D. I partecipanti son circa 500. Da Ancona essi si recano a Zara, d'onde proseguiranno per Fiume e Trieste, e dopo una visita alle Grotte di Postumia, faranno ritorno ad Ancona.

La Commissione per i combustibili

ROMA, 19.

S.E. Paravano, accademico d'Italia, oggi ha insediato la Commissione per i combustibili, del Consiglio Nazionale delle ricerche S. E. Paravano, assunta la presidenza ha pronunciato un discorso programma per dare ai componenti della Commissione le direttive da seguire nei loro lavori. Premessa la necessità di una statistica critica delle nostre riserve di combustibili fossili e recenti, l'oratore ha prospettato gli studi da eseguire sulla loro utilizzazione. Sono stati passati in rassegna le possibilità di sfruttamento delle nostre ligniti, dei nostri materiali bituminosi del legno da carbone e particolarmente dell'alcool, dal quale, per esempio in Francia, questo sono state destinati circa 40.000 ettolitri alla carburazione, cioè una cifra assai vicina all'intera nostra produzione. Nell'interesse dell'economia del consumo si è prospettata la necessità dello studio degli antidetonanti il cui impiego può portare un risparmio notevole nel consumo della benzina.

Un'esortazione particolare è stata rivolta ai tecnici e agli studiosi, perchè, anche in Italia si proceda e si approfondisca lo studio dei carburanti di sintesi.

La prodezza di tre rinnegati

BRUXELLES, 19.

Durante il passaggio di una processione religiosa in un sobborgo di Liegi, tre comunisti italiani si sono slanciati improvvisamente sulla balconata ove si trovava una bandiera italiana insieme con una bandiera belga poste colà da operai adibiti ai lavori in quella località. Tre individui impadronitisi del tricolore approfittando della confusione, prodotta dal loro gesto si sono dati alla fuga inseguiti da vari connazionali e da operai belgi. Questi ultimi però essendo disarmati hanno dovuto abbandonare l'inseguimento, poichè i sovversivi estratte le rivoltelle li hanno minacciati di morte. La popolazione appena ha conosciuto l'ignobile atto, ha manifestato vivo sdegno e profonda riprovazione. La polizia ha aperto immediatamente una inchiesta ed è sulle tracce dei tre rinnegati che sono noti nei centri comunisti belgi.

L'aumentato traffico nei porti

ROMA, 19.

Il Ministro delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di giugno 1930, approdarono complessivamente nei porti del Regno, 18781 navi per la stazza netta di tonn. 6.451.005, sbarcando tonnellate 2.323.113 di merci e numero 390.946 passeggieri. Ne partirono N. 18.707 navi stazzanti in totale tonn. 6.471.115, dopo avervi imbarcato tonn. 755.062 di merci e N. 365.645 paseggieri. Il movimento generale fu pertanto di Numero 37.488 navi per una stazza netta di tonn. 12.922.120, quello totale delle merci fu di tonnellate 3.078.175, il numero dei passeggieri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamento a 765.591.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 19026 per una stazza netta di tonn. 6.570.066 merci sbarcate tonn. 2.733.735; passeggieri sbarcati N. 406.254; navi partite N. 18.820 per una stazza netta di tonn. 6. 354.611; merci imbarcate tonn. 751.368; passeggieri imbarcati N. 389.642. Un movimento generale quindi di N. 37.846 navi per una stazza netta di tonn. 12.924677 e con tonnellate 3485103 di merci imbarcate e sbarcate, e N. 795.896 passeggeri arrivati e partiti.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 63 per cento per quanto si riferisce al quantitativo dello merci imbarcate e sbarcate.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 19. — Ieri mattina il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il nuovo Segretario Federale di Siena, seniore Aldo Sampoli ed i componenti il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista: dott. Chiasserini, prof. Dantona, rag. Giannelli, prof. Ragoni, Ravenna, Renzotti, Barone Sergardi, Stefanucci. Erano presenti S. E. Turati e l' Ispettore del P. N. F. on. Ridolfi.

L'anno finanziario del tesoro italiano

si chiude con un avanzo di sessantacinque milioni

Sensibile diminuzione della circolazione cartacea

ROMA, 19.

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti ed immediatamente spendibile di 2,262 milioni, di cui 1,857 milioni in conto corrente presso la Banca d' Italia e 405 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio per il mese di giugno segna entrate effettive per milioni 2,030 e spese per milioni 1,748, d'onde l'avanzo effettivo di milioni 282.

La situazione provvisoria, salvo gli ulteriori accertamenti definitivi in sede di consuntivo, del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30, presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 19,897 e impegni spese per milioni 19,746, con avanzo di milioni 151.

Nella spesa trovasi compreso lo impegno corrispondente al 12 per cento del provento realizzato nel mese di giugno dalla vendita dei tabacchi nell' importo di 37 milioni di lire versato alla Banca d' Italia in conto corrente fruttifero intestato alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno. Sono così, tenuto conto dei 30 milioni versati pel mese di maggio, 67 milioni devoluti finora alla cassa medesima.

Il movimento dei capitali, ha dato luogo, durante l'esercizio, ad una eccedenza passiva di 86 milioni segnando in giugno anche per questa categoria un miglioramento sulla situazione a tutto maggio, che presentava il disavanzo di 96 milioni. Nell'insieme delle due categorie l'anno finanziario si chiude con l'avanzo di 65 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87,949 milioni; la situazione segna una diminuzione di 266 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuta per 141 milioni a quote di ammortamento di debiti redimibili scadute in giugno, per 2 milioni ad annullamento di consolidato 5 per cento e per 123 milioni a diminuzione di debiti fluttuanti per restituzione di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col Tesoro, e per cancellazione dei debiti stessi dell'importo dei biglietti di Stato colpiti dalla prescrizione e da devolversi alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

La circolazione bancaria ammonta a 15,846 milioni con una diminuzione rispetto al 31 maggio, di 98 milioni.

La situazione in Egitto

I nazionalisti per l'abdicazione di Re Fuad

LONDRA, 19.

I rappresentanti egiziani a Londra hanno ricevuto oggi dispacci dal Cairo che accennano a nuovi grandi sviluppi della opposizione Wafdista. Secondo tali dispacci le organizzazioni nazionaliste di tutto l' Egitto si sono dichiarate favorevoli alla proposta dei capi e tutti i deputati nazionalisti si riuniscono lunedì in parlamento per chiedere che Re Fuad abdichi o acconsenta a chè i suoi poteri siano ridotti. Uno dei dispacci dice che i deputati nazionalisti sono decisi a votare in Parlamento o a morire nel tentativo.

In questi circoli nazionalisti egiziani si informa che i Wafdisti potrebbero disporre dell'appoggio dei tre quarti dell'esercito. Essi incontrerebbero invece l'opposizione dei reggimenti della guardia, della polizia, degli ufficiali superiori e degli europei residenti in Egitto.

***

Il Primo Ministro Egiziano, Sidky Pascià, ha risposto alla comunicazione fatta dal Primo Ministro Mac Donald, di considerare il Governo egiziano responsabile della vita e dei beni dei sudditi stranieri in Egitto. Sidky Pascià si duole dell'intervento britannico ingiustificabile negli affari interni egiziani e dichiara che la vita e i beni dei sudditi stranieri non sono mai stati in pericolo e che provvedimenti al riguardo sono stati presi rapidamente. La risposta aggiunge che l'ordine, essendo ora ristabilito, non si rende più necessaria la presenza di navi da guerra britanniche nelle acque egiziane.

L'opposizione del Senato americano

al patto navale di Londra

WASHINGTON, 19.

Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere che procederà alla nomina della Commissione per le tariffe doganali soltanto fra qualche settimana. Intanto al Senato si va accentuando l'opposizione al trattato navale di Londra. Fra gli avversari si è anche schierato il senatore Giorgio Moses (che fu uno dei più validi sostenitori delle elezioni di Hoover). Egli ha definito sconvenienti le premure che il presidente Hoover ha avuto di fare approvare il trattato navale di Londra, affermando che il Presidente ed il Segretario Stimson hanno recato oltraggio alla rappresentanza della Nazione con le loro pressioni. Il discorso del senatore Moses ha prodotto molta sorpresa.

***

WASHINGTON, 19.

Il voto del Senato sul trattato navale di Londra era atteso per questa sera, ma visto che la seduta si sarebbe protratta sino a tarda ora, i senatori si sono messi d'accordo per rinviare la votazione a lunedì.

Conseguenze del "patto„ nel Giappone

NEW YORK, 19.

Secondo un dispaccio da Tokio, l'ammiraglio Taharabe, Ministro della Marina giapponese, avrebbe manifestato l' intenzione di dimettersi non appena sarà entrato in vigore il trattato navale di Londra. La decisione del Ministro è dovuta evidentemente alle vivaci discussioni che al riguardo dell'accordo navale si verificano e che rendono assai difficile la sua posizione.

Sempre secondo il giornale si fa il nome dell'Ammiraglio Abo come probabile successore.

LA CRISI DELL' "HUMANITÉ„

L'organo comunista batte a denari

PARIGI, 19.

L' «Humanité», organo ufficiale del partito comunista in Francia, con un vistoso titolo, che è al tempo stesso un appello alla generosità del proletariato comunista, annuncia misure di economia imposte dalle difficoltà finanziarie che il giornale attraversa. Il quotidiano comunista pubblicava ogni settimana cinque numeri di sei pagine e due di quattro; da domani, sotto la pressione di difficoltà finanziarie, l' «Humanité» è costretta di pubblicare il giornale su due pagine per tre volte alla settimana, e ciò per il periodo di due mesi. La notizia non avrebbe molto valore se non costituisse l' implicita confessione della crisi che attraversa il partito comunista in Francia.

Severe norme sulla stampa in Polonia

VARSAVIA, 19.

Mandano da Kowno, una nuova legge sulla stampa contiene disposizioni molto precise per l'esercizio della professione giornalistica. Tra l'altro stabilisce che la condanna del giornalista per violazione alla legge medesima debba essere eseguita sempre dalla cancellazione dell'albo professionale e quindi, dall'esclusione di ogni attività giornalistica. La legge fa obbligo inoltre ai direttori dei giornali di depositare una somma piuttosto forte a garanzia delle eventuali multe che possono essere loro inflitte.

Hindenburg in Renania

Lo scioglimento del Reich e le prossime riunioni di Ginevra nei commenti della stampa francese

BERLINO, 19.

Il Presidente del Reich ha iniziato il suo giro della regione Renana con una visita alla capitale del Palatinato renano, Spira. La città era tutta imbandierata. Il Maresciallo Hindenburg è stato ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio bavarese e al suono delle campane di tutte le chiese, tra le acclamazioni entusiastiche di una folla piena di commossa letizia, si è recato al Municipio dove ha avuto luogo solennemente l' inizio delle feste per la liberazione della provincia renana. Il presidente del Consiglio bavarese ha salutato il presidente del Reich a nome della Baviera e del Palatinato renano ricordando quali duri stenti il Palatinato ha vissuto.

Ha parlato poi il Ministro degli Affari Esteri del Reich, Curtius, il quale ha recato il saluto del Governo del Reich ed ha espresso la riconoscenza del Reich per la fedeltà e la perseveranza della popolazione verso la patria tedesca. L'oratore ha poi ricordato come Stresemann abbia ben meritato per la sua politica estera ed ha sottolineato che l' opera di ricostruzione della Germania non è ancora terminata.

Dopo aver ricordato che è precisamente oggi che i tedeschi debbono dolersi che il territorio della Sarre sia ancora separato dalla patria, il Ministro degli Esteri ha espresso la speranza che si riuscirà a trovare una soluzione al riguardo prima del 1935.

Da ultimo il Presidente Hindenburg ha ringraziato per le parole di benvenuto pronunciate al suo indirizzo e per la manifestazione di fedeltà offerta dal Palatinato, ed ha dichiarato che una eterna riconoscenza è dovuta a tutti coloro che hanno dato esempio di energia germanica ed ha concluso inneggiando alla patria tedesca. Il Presidente del Reich si è poi recato al balcone donde ha arringato la popolazione ammassata nella piazza sottostante, la quale gli ha tributato deliranti e prolungate ovazioni intonando poi l' inno nazionale tedesco.

Pessimismo francese

PARIGI, 19.

Lo scioglimento del Reichstag forma oggetto di larghi e in alcuni casi preoccupanti commenti della stampa parigina. Quasi tutti i giornali mettono in rapporto il provvedimento con la situazione che si è determinata in Germania dopo la evacuazione della terza zona renana e con l' intensificarsi della propaganda nazionalista, soprattutto esprimendo dubbi sulla possibilità e volontà della Germania di continuare in buona fede la politica di Locarno, condizionata al riavvicinamento con la Francia e al leale adempimento degli obblighi del trattato di Versaglia.

« Le elezioni non avranno luogo — scrive il «Figaro» — prima del 14 settembre. Il Presidente Hindenburg e il Cancelliere Bruning hanno due mesi innanzi a loro. Si può essere certi che sapranno bene impiegarli. Non sarà risolta in questo periodo soltanto la questione del bilancio di Stato. Tutto l'andamento della politica tedesca non dipende più che da qualche capo energico. La Germania, disciplinata e facilmente ingannata dalla parola d'ordine diffusa dalla stampa, subirà il prestigio dell'ex Maresciallo, che ripete in tutto il suo rigore la eccezione prussiana dello Stato, lo Stato onnipotente, fonte di ogni sapienza e di ogni potere. Noi non attendiamo dalle elezioni e dal prossimo Reichstag nè la buona volontà nè il rispetto dei trattati. Non saremo stupiti se dalla conclusione elettorale uscirà un'assemblea ben più nazionalista della precedente »

La politica di Locarno è morta

L' «Ami du Peuple» va più oltre e, tirando le conseguenze, a suo parere logiche, del cambiamento tedesco, invita Briand a subire queste conseguenze, lasciando il Quai d' Orsay, poichè la politica di conciliazione non sarà più possibile nell'avvenire. Si realizzano le nostre previsioni, scrive il giornale. I socialisti e i pacifisti sono stati tollerati al potere fino a che si è trattato di ispirare fiducia agli ex Ministri e di togliere di mezzo gli ultimi ostacoli che si opponevano alla evacuazione anticipata della Renania. Adesso che Magonza è libera, i nostri vicini gettano la maschera e considerano che non hanno più bisogno di fare cerimonie con noi. La politica di Locarno è morta. Stresemann è scomparso al momento buono. La logica della nuova situazione vuole che sparisca anche il signor Briand.

Il «Journal» dice: « Il Reichstag avrebbe potuto continuare a vivere se i nazionalisti tedeschi fossero stati capaci di un po' di prudenza, ma essi non hanno saputo mai moderarsi. Ecco un partito che è stato battuto nelle elezioni di due anni fa; ciò nonostante, esso ha ottenuto qualche mese fa un Governo che gli era devoto, il Piano Young, l'evacuazione della Renania e ultimamente l'abolizione delle restrizioni concernenti gli «elmetti d'acciaio» e la dittatura di Hindenburg; ma ciò non gli è bastato. Oggi vuol finire di sabotare l'accordo con la Polonia e soprattutto vuol essere padrone in Prussia come in Germania. E' questa pretesa che ha determinato la crisi, la cui conclusione è lo scioglimento del Reichstag ».

Ripercussioni a Ginevra

Che cosa accadrà, è facile dirlo. Non c'è che da osservare quel che è avvenuto recentemente in Sassonia. L'ex regno rosso, la cittadella dei socialisti, ha votato in massa per i comunisti, vale a dire per i partigiani dello svonvolgimento di sinistra, o per i nazionalisti, per i partigiani, cioè, dello sconvolgimento di destra. Gli ottimisti possono pensare che il bene nascerà dall'eccesso del male e la disciplina sarà provocata dal l'eccesso del disordine. Ma, nella attesa, tutto ciò produrrà una bella conclusione e una prospettiva non piacevole per l'adempimento degli obblighi delle riparazioni e per la stabilizzazione dell'Europa.

Preoccupazioni di possibili disordini sono espresse anche dal «Matin». « La crisi economica infierisce in pieno, scrive il giornale. Or sono pochi giorni un Ministro prussiano socialdemocratico confessava che se si fossero fatte le elezioni, queste non avrebbero potuto farsi che a profitto dei partiti estremi e soprattutto di quelli di destra ».

Il «Petit Journal» pensa alle ripercussioni che lo scioglimento del Reichstag avrà sulle prossime riunioni internazionali di Ginevra.

Le simpatie del «Populaire» socialista vanno naturalmente ai socialisti tedeschi, con i quali i nazionalisti si sono alleati nella votazione di ieri per dispetto e non per difendere la costituzione repubblicana di Weimar. « Ma non è detto, conclude il giornale, che dalle prossime elezioni debba per forza di cose uscire una maggioranza nazionalista ».

Delusione a Parigi

per la nota inglese su Paneuropa

ROMA, 19 (notte).

L'insuccesso generale incontrato dal progetto del signor Briand per la Federazione degli stati europei viene spiegato dalla stampa ufficiosa francese con due argomenti e cioè: il desiderio che ciascuna nazione ha di non limitare l'importanza della Società delle Nazioni, e il timore di urtare la suscettibilità degli Stati Uniti.

La risposta del Governo britanico aumenta sensibilmente il malumore che già da alcuni giorni si va diffondendo a questo riguardo negli ambienti francesi. Non assistiamo veramente alla levata degli scudi con la quale fu accolta la risposta italiana ma questa del «Foreign Office» come già l'altro giorno quella della «Wilhelm Strasse», provocò un profondo senso di delusione in tutti quei francesi che avevano creduto in una risposta favorevole del governo democratico al progetto del signor Briand.

La più efficace critica

Succede così che la stampa di destra la quale non solo non si era mai lasciata convincere da questo progetto, ma lo aveva avversato sempre, trova la risposta britannica eccellente da potere essere considerata come la più efficace critica al «memorandum» del Quay d'Orsay.

Quella di sinistra invece, e più specialmente quella cartellista, non possono nascondere la propria irritazione e dicono che il documento del «Foreigne Office» è pieno di curiose riserve.

Se questo documento non fosse tuttavia chiarissimo basterebbero oggi i commenti della stampa inglese che è unanime nell'approvare la linea di condotta del governo britannico per ben comprenderlo in tutti i suoi dettagli.

Appare chiaro in quei commenti che per conto dell'Inghilterra il progetto Briand deve considerarsi definitivamente fallito. La risposta dell'Irghilterra starebbe per l'appunto a comprovare questa e naturalmente la stampa parigina non può esserne contenta. Gli Stati Uniti e l'Impero Britannico si è notato dalla stampa parigina, costituiscono già due blocchi politici ed economici; Che cosa potrà fare tra di essi l' Europa e che cosa potrebbe essere il progetto di Federazione in questione senza gli Stati Uniti, l'Impero Britannico e la Russia?

E' questa una realtà dinanzi alla quale nessuno ha potuto porre riparo. Quando però le stesse cose furono dette pochi giorni or sono e prima di tutte dall'Italia gli stessi giornali manifestarono il più fiero malumore e risposero con una alzata di spalle. Ora fanno i delusi, ce ne dispiace assai ma non sappiamo proprio cosa farci.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Giuliano al campeggio di Marina

CARRARA, 19. — S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell' Educazione Nazionale, ha visitato il Campeggio «Roma» degli Avanguardisti all'estero, a Marina di Carrara.

ESTERO

Lo scoppio di un proiettile Due morti

BRUXELLES, 19. — Ieri nel pomeriggio mentre venivano effettuate esercitazioni di tiro nel campo di Beverloo un proiettile è scoppiato prima di essere sparato, uccidendo sul colpo un sottotenente ed un soldato e ferendo mortalmente un capitano. Sono rimasti pure feriti, ma più leggermente, un ufficiale della riserva ed un sottufficiale.

Pilsudski rimane Ministro della Guerra

VARSAVIA, 19. — Sono comparse nella stampa informazioni, secondo le quali il Maresciallo Pilsudski avrebbe presentato le dimissioni da Ministro della Guerra, L'Agenzia «Iskra», in base ad informazioni ricevute da fonte autorizzata, informa che il generale Konarzwski, nella sua qualità di primo vice ministro, sostituirà normalmente il Ministro della Guerra, Maresciallo Pilsudski durante le vacanze.

Il terremoto in Birmania

RAONGOON, 19. — Il movimento sismico, che ha scosso nuovamente la Birmania, ha avuto conseguenze meno gravi di quella che si era potuto credere dalle prime notizie qui giunte. Varie scosse succedutesi a brevissimi intervalli furono avvertite in alcune parti del distretto di Tharrawabby ma a quanto si afferma da fonte autorizzata non si sono avute vittime umane.

250 professori americani a Troia

COSTANTINOPOLI, 19. — E' giunto dagli Stati Uniti un gruppo di circa 250 professori appartenenti alle diverse Università americane, i quali si recano a visitare le rovine dell'antica città di Troia desiderando così di celebrare il bimillenario virgiliano.

Un treno attaccato da banditi

BUCAREST, 19. — Questa notte alcuni banditi hanno attaccato un treno della linea di Costanza riuscendo a salire in un vagone di seconda classe e depredare alcuni viaggiatori. Un capo treno che tentava di opporre resistenza è stato ferito dai banditi i quali si sono poi dileguati.

Violento temporale a Vienna

VIENNA, 19. — Il temporale scatenatosi stasera a Vienna ha prodotti gravi danni. In quasi tutti i distretti sono stati danneggiati camini, insegne di negozi, grondaie e vetri di finestre, parecchi alberi hanno avuto i rami spezzati. L'uragano ha strappato intere finestre con tutti i telai. I vigili hanno avuto 54 chiamate.

Ondata di ribasso alla Borsa di New York

NEW YORK, 19 (notte).

La prima riunione odierna della borsa è stata molto agitata essendosi verificata una nuova ondata al ribasso. La maggior parte dei titoli nazionali hanno subito una perdita da uno a dieci punti.

Il fatto è stato provocato dalla assenza dei compratori più che dall'aumento di venditori.

Incremento demografico

Una piccola città che dà lezione: Formia

Diversi giornali han pubblicato le statistiche della popolazione di parecchie città italiane per dimostrare che la campagna demografica sta apportando i suoi primi frutti sebbene qualche centro, grande e piccino, non abbia saputo ancora prendere quel ritmo della natalità e quella proporzione fra nascite e morti che sono indice unico e sicuro della ubbidienza agli ordini del Duce, da una parte, e di una accurata organizzazione igienica dall'altra.

Di fronte a città, specie dell'alta Italia, nelle quali la natalità è meschina e supera di poco il passivo od anche rimane al disotto, ce ne sono altre che fanno brevamente il loro dovere e portano il loro contributo, piccolo se si vuole in senso assoluto, ma grande come monito e come esempio.

Così di fronte ad una città lombarda, in cui le bare in tre mesi han superato le culle di ben 10 unità ed in sei mesi sono rimaste al disotto di solo 11 unità, fa piacere constatare che un'altra piccola città, laziale questa, che è Formia, nei primi sei mesi degli anni 1929 e '30, ha avuto rispettivamente questo movimento demografico:

	Nati	Morti	eccedenza
1929	278	157	121
1930	303	138	165

Ossia, in parole povere, mentre nel 1929 i nati superavano i morti del 175 per cento, nel 1930 questa percentuale è salita a ben 220 per cento; limite veramente raro che dimostra da un lato la ubbidienza fedele dei cittadini ai voleri del Duce, e dall'altro un regime elevatissimo della salute pubblica, alla quale contribuiscono vari elementi, come le provvidenze igieniche prese dall'Amministrazione, la intrinseca perfetta salubrità del luogo e la fortezza della fibra temprata dall'aria del monte e del mare. Rallegramenti.

La pagina dell'agricoltore friulano

Il problema serico

(d.m.). — L'ampio comunicato della Corporazione dell'Agricoltura che abbiamo pubblicato, relativo ad una seduta tenuta sotto la presidenza dell'on. Serperi, Sottosegretario di Stato per le Bonifiche, ha dato notizia dell'accurato esame fatto sulla situazione dell'industria della seta in Italia, allo scopo di individuare le cause della crisi che l'industria serica italiana attraversa sul mercato mondiale.

Un primo esame dello stesso argomento era stato fatto nel maggio scorso, auspice la Corporazione dell'Industria, in un'altra riunione presieduta dall'on. Trigona, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, constatando la necessità di provocare una concentrazione delle aziende, da modernizzare gli impianti e di adottare nella produzione tipi standardizzati che potessero adattarsi alle esigenze dei vari consumatori.

Il problema serico è stato dunque studiato, e sotto l'aspetto industriale e sotto l'aspetto agricolo, ma data la complessità enorme delle questioni ad esso collegate non si poterono adottare conclusioni definitive, solo si deliberò la raccolta di nuovi dati da presentarsi al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il quale in sede di sezioni riunite dirà l'ultima parola dopo un esame integrale di tutto il problema.

E ne vale certamente la pena.

L'industria della seta è una delle colonne dell'economia nazionale, insieme con quella cotoniera e quella agraria. Lasciando da parte quest'ultima e raffrontando le altre due, vediamo che l'industria cotoniera per numero di operai e per valore di produzione è la prima in ordine d'importanza, ma è meno redditizia di quella serica.

Infatti, se è vero che l'industria cotoniera dà in media ogni anno 6 miliardi di prodotti finiti, è altrettanto vero che per fabbricare questi ha bisogno di importare dall'estero materie prime e semilavorate per 2 miliardi e mezzo; e poichè il valore dell'importazione cotoniera è di 1 miliardo e 900 milioni (dati del 1929), con essa riesce a pagare solo i tre quarti del cotone greggio e dei manufatti importati.

Invece l'industria serica, industria prettamente nazionale, ha la materia prima in casa ed a completare il fabbisogno importa in media annualmente attorno a 250 milioni di prodotti esteri, mentre esporta prodotti semilavorati e finiti per 2 miliardi e 500 milioni, cioè vende all'estero circa sei volte di più di quanto compera.

A dare un'idea della crisi esistente basta raffrontare questi dati che sono dal 1929 con quelli del 1925, nel quale anno le esportazioni ebbero un valore di 3 miliardi e 300 milioni.

La produzione italiana di bozzoli di seta si aggira da qualche anno sui 50 milioni di chilogrammi, ed al raccolto si dedicano in media 600 mila famiglie, quasi tutte dell'Italia settentrionale e le filande che preparano la seta greggia e le tessiture che la lavorano occupano circa 200 mila operai e operaie.

Ma per quanto noi abbiamo in Europa il primo posto, oggi questo posto che una volta era importante, è diventato insignificante o quasi, rispetto al formidabile sviluppo che ha avuto la produzione dei bozzoli e della seta greggia in Cina ed in Giappone. Una recentissima pubblicazione della «Dresdner Bank» di Berlino intitolata: «Les forces économiques du monde — 1930», ci dà le notizie più recenti sulla produzione serica dell'estremo-oriente: sur un totale di bozzoli prodotti nel 1928 nel mondo, ammontante a 650 milioni di chilogrammi, 544 milioni di Kg. furono dati dalla Cina e dal Giappone, e mentre la Cina rispetto al 1925 ha avuto stazionaria la sua produzione, il Giappone l'ha aumentato dell'11 per cento.

Per la seta greggia, dei 65 milioni di Kg. a cui ammontò nel 1928 la produzione mondiale, ben 55 milioni fu prodotto dai due paesi suddetti ed anche qui il Giappone coi suoi 40 milioni di chilogrammi ha segnato un progresso, rispetto al 1925, del 25 per cento. Che sono di fronte a tali cifre enormi i nostri cinquanta milioni di Kg. di bozzoli ed i 5 milioni e mezzo di Kg. di seta greggia? rappresentano poco più dell'8 per cento della produzione mondiale proporzione, che purtroppo è stazionaria da molti anni a questa parte.

Invece il consumo mondiale della seta naturale, nonostante la concorrenza immensa che le fa la seta artificiale, è aumentato sensibilmente: dapprima Europa e Stati Uniti consumavano ciascuno circa il 40 per cento della produzione mondiale, oggi il consumo europeo è diminuito del 16 per cento, quello americano, aumentato del 142 per cento.

L'America assorbe il 95 per cento delle seta greggia giapponese, che lavora e trasforma nei suoi stabilimenti di tessitura e l'accordo tra il maggior produttore ed il maggior consumatore, mette gli altri paesi produttori nella condizione di subire i prezzi combinati a New Jork tra Giapponesi e Americani.

La produzione del 1929 del Giappone superiore a quelle passate ridusse il prezzo dei bozzoli ad un livello tanto basso da lasciar dubitare se i sericultori avessero ancora tornaconto a produrre. Di qui il contraccolpo anche in Italia nel prezzo poco rinumerativo dei bozzoli verificatosi nella recente campagna bacologica 1930.

La crisi italiana adunque non è la solita crisi di superproduzione, ma piuttosto crisi per deficiente produzione sia quantitativa che qualitativa. Se noi produrremo tanti bozzoli quanti bastino ai nostri bisogni, potremo forse non risentire affatto, o ben di meno, l'effetto dei prezzi mondiali ed insieme potremo eliminare le importazioni dei bozzoli dal Levante (Georgia, Turchia e Bulgaria) che sono di qualità molto scadente in confronto dei nostri e che alterano e deprezzano le nostre sete.

Per far lavorare tutte le 53 mila bacinelle delle filande italiane, occorrono 25 milioni di chilogrammi di bozzoli in più della produzione attuale e per ottenere questo non è necessario aumentare i quantitativi di seme da incubare, ma basterebbe migliorare la tecnica dell'allevamento, cioè innalzare di un terzo le medie della resa per oncia.

Però sarebbe egualmente facile diffondere la cultura dei bachi da seta nell'Italia meridionale e nelle nostre colonie, specie in Libia, dove il gelso, quest'albero che è detto «dall'ombra d'oro» prospera egregiamente.

Il Ministero dell'Agricoltura a tale scopo va da qualche anno distribuendo annualmente gratuitamente centinaia di migliaia di piantine di gelso per la costituzione di gelseti specializzati.

Un altro provvedimento contro la crisi accennata è quello di provocare un aumento del consumo europeo di seta, che è minimo, come abbiam visto, in confronto di quello americano.

E la cosa secondo i competenti non sarebbe difficile. Produrre sete greggie buone; uniformi e ben confezionate così come il mercato le richiede; produrre onestamente e cioè non ingannare il consumatore (dandogli del «rayon» per vera seta pura, o seterie caricate di poca durata, o miste con seta artificiale, o seta artificiale e cotone mercerizzato) è lo unico mezzo per ridestare l'interesse dei compratori ed accrescere la richiesta e il consumo.

Sta di fatto, adunque, che l'industria serica italiana non è più nel mondo, quella che era trent'anni fa: l'imponente concorrenza asiatica le ha tolto quel primato che essa deteneva vittoriosamente. Provvedimenti riparatori sono quindi necessari, e se mediante questi l'Italia non potrà tornare padrona del mercato mondiale della seta per la qualità, deve ridiventarlo almeno per la qualità. Nel campo della tessitura abbiamo la tradizione secolare a cui appoggiarci, poichè nei secoli passati i manufatti serici italiani dominavano e regolavano il mercato serico di tutto il mondo.

Gli italiani non hanno certo perduto la loro capacità tecnica ed artistica — risolti i problemi economici fondamentali, quelli della quantità, della qualità e del costo dei bozzoli ceh si ripercuote, com'è naturale, su quello della seta greggia, l'industria serica italiana potrà riportare i nostri tessuti all'antico splendore.

Abbiamo rappresentato qui solo alcuni aspetti principali del problema per dare un'idea della sua importanza; la saggezza e la competenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni sapranno trovare il bandolo per arrivare alla soluzione di esso per quanto complicata e difficile.

IL "PACCO AGRICOLO DEL RISO,,

In Italia ogni Italiano consuma in media all'anno sei Kg. di riso. Nel Giappone un forte lavoratore consuma ogni giorno tre quarti di Kg. (750 grammi cioè oltre 200 Kg. all'anno di riso). La sproporzione è troppo eloquente! Non per raggiungere i consumi del popolo giapponese, ma basterebbe che in Italia il consumo per ogni abitante si elevasse da sei Kg. all'anno a dodici Kg. e la risicultura italiana in piena vittoria potrebbe allargare la superficie di coltivazione, intensificare le produzioni per corrispondere alle esigenze del consumo, e mantenere il suo programma di esportazione tanto proficuo alla Bilancia economica.

Questa meta non è irraggiungibile, ma è necessario che tutti conoscano i pregi alimentari del riso che sono meritatamente magnificati dai più illustri nomi della scienza medica mondiale (in Italia il più convinto patrocinatore dell'incremento del consumo del riso è l'illustre prof. Luigi Devoto di Milano che ha chiamato il riso «pane-carne per chi lavora») che siano divulgate le norme per la sua buona cucinatura e che sopratutto sia curata la vendita di «buone qualità» non disgiunte da «prezzi ottimi» che permettano al consumatore di assicurarsi, col minor possibile dispendio, un ottimo alimento.

Questo programma di propaganda per incrementare il consumo del riso in Italia è stato assunto dal CONSORZIO AGRARIO COOP. DELLA PROVINCIA DI NOVARA, istituzione oltre che trentennale, che svolge la sua azione nella regione classica della risaia Piemontese.

Esso, usufruendo delle recenti facilitazioni ferroviarie per le spedizioni dei pacchi agrari da 20 e 10 Kg. tende a far giungere in ogni località d'Italia l'ottimo riso dei suoi soci risicultori, curando, in modo scrupoloso, tanto la qualità quanto il prezzo. Ogni sacchetto di riso, conterrà una pubblicazione nella quale sono illustrati i modi più diffusi per ben cucinare il riso, e detta pubblicazione, numerata con numeri progressivi, costituirà altresì una cartella della «Lotteria del riso» con premi di n. 200 sacchetti da Kg. 10 di riso ottimo da assegnarsi ai primi 200 numeri che saranno estratti in Novara il 28 ottobre p. v. ed in ragione di un sacchetto per ogni numero vincente.

Ogni consumatore potrà anche farsi centro di propaganda per richiamare altri consumatori e diventare alleati per il maggior consumo del riso, ed a questo intento ogni sacchetto contiene venti tagliandi che distribuiti ad altrettanti compratori danno diritto al propagandista di ricevere gratuitamente franco di trasporto dieci chilogrammi di ottimo riso.

Il riso nelle tre varietà «originario» (lavorazione raffinato, camolino e brillato) «Maratello» (fino) «Vialone extra» (lavorazione camolino raffinato), viene inviato franco di porto alle stazioni destinatarie delle Ferrovie di Stato e delle Ferrovie Sicule previa rimessa anticipata dell'importo con cartolina vaglia, al «Consorzio Agrario Coop. della Provincia di Novara» (Sezione vendita riso) in Novara, Piazza Vittorio Emanuele, n. 2.

I prezzi (valenti a tutto il mese di luglio c. a.) del riso franco a tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato sono i seguenti, rispettivamente per dieci e venti chilogrammi:

Per il riso originario camolino o raffinato L. 17.50 e L. 33 — Per il riso originario brillato (puglione) L. 18 e L. 34 — Per il riso Maratello fino camolino o raffinato L. 23 e L. 44 — Per il riso Vialone extra camolino o raffinato L. 28 e L. 54.

L'ottima iniziativa del Consorzio Agrario di Novara non può essere giudicata che colla prova di una ordinazione; della qualità del riso ne parleranno le nostre buone massaie mentre la cassa famigliare darà il suo giudizio se il riso di Novara che il Consorzio si dispone a fornire, è migliore o non di quello che in certe botteghe dell'Italia Centrale e Meridionale è venduto a L. 4.50 al Kg. — Questi verdetti imparziali indicheranno al consumatore la via da seguire in avvenire.

Per informazioni, rivolgersi alla Federazione Agricola del Friuli (Via dei Teatri, 2).

Trattamenti economici

contro la peronospora e l'oidio

Per combattere la peronospora anzichè attenersi completamente alle solite irrorazioni liquide con poltiglia bordolese, che costano, molta mano d'opera e difficoltà di trasporto specialmente nelle località di collina e dove scarseggia l'acqua occorrente per preparare detta poltiglia, sarà molto vantaggioso adottare almeno in parte il sistema dei trattamenti polverulenti, (con soffietti economici a trituratore e serbatoio verticale) applicandoli possibilmente nelle prime ore del mattino quando le foglie sono irrorate di rugiada.

In pianura, applicando i trattamenti polverulenti contro la peronospora, si possono risparmiare due o tre irrorazioni liquide mentre in collina, dove l'aria è più asciutta e meno frequenti le invasioni peronosporiche, basterà per precauzione, un solo trattamento liquido e tre o quattro trattamenti polverulenti secondo la formola altre volte indicata.

Così pure riusciranno più economici i trattamenti contro l'oidio dell'uva, distribuendo lo zolfo greggio ventilato con i soffietti a trituratore, che procurano un risparmio nelle quantità da impiegarsi. I trattamenti polverulenti inoltre sia contro l'oidio che contro la peronospora riescono di maggior effetto potendo penetrare meglio nella massa del fogliame e nell'interno dei grappoli, aderendo assai più che non i liquidi, alle parti da proteggere dalle crittogame.

Data la crisi particolare che attraversa l'agricoltura e particolarmente la viticoltura, anche per gli enormi aggravi fiscali che colpiscono le aziende agricole, dobbiamo insistere sulle necessità delle massime economie (per abbassare i costi di produzione) nell'uso dei trattamenti contro le malattie crittogamiche, sia con la parziale sostituzione delle polveri ramate alle costose irrorazioni liquide, sia con la sostituzione dello zolfo greggio ventilato, a quello raffinato, e usando in ogni caso i soffietti economici, poichè con l'uso di questi si potrà raggiungere quella economia con la quale sarà possibile far fronte fin dal primo anno al lieve maggior costo di tali soffietti.

In altri termini occorre, con le economie, produrre il vino al minor costo, considerando sopratutto la crisi esistente nel commercio di questo. Ma non sarà coi soli trattamenti economici che si otterrà un minor costo della produzione del vino, sarà indispensabile, per favorire anche il minor costo delle altre produzioni agricole, addivenire ad un ribasso nei salari e stipendi, la cui soverchia elevazione, abbiamo sempre considerata come una delle cause del caro viveri e della crisi economica attuale.

N. M.

Garibaldi agricoltore

Non è insana o sciocca curiosità quella che muove i biografi ad investigare ogni aspetto, ogni momento, ogni forma di attività di quelle creature eccezionali che sovrastano, per la loro altezza spirituale, i pigmei dei loro tempi e dei tempi successivi. No: non è curiosità vana, è un bisogno della mente che vuole impadronirsi, sia pur faticosamente indagando, di tutti gli elementi che costituiscono la personalità di queste sovrane figure storiche, per sciogliere l'enimma della loro singolare psicologia. L'analisi ponderata, acuta, diligente non è che il prolegomeno indispensabile per arrivare alla sintesi: cioè alla ricostruzione psicologica degli eroi che, appunto per la loro speciale natura, che, lungi dal diminuire, aumenta attraverso i tempi e le movimentate e varie vicende umane.

Garibaldi è una di queste personalità, di queste figure che noi più conosciamo, più vorremmo conoscere, quasi che una ulteriore più profonda, più ampia conoscenza, ci potesse mettere in grado di pervenire a quel «qualchecosa» di intimo, di profondo, di invisibile che ci sfugge, ma che noi sentiamo costituire la essenza della loro singolarissima natura, la ragione per cui sono eroi, e per cui così smisuratamente si elevano al disopra dei comuni mortali e dei pseudo eroi. Tutto ciò che si riferisce alla loro vita e che ne mette in luce un aspetto, una «faccia» è per noi di sommo interesse perchè ci aiuta a penetrare nell'intima loro natura spirituale ed a comprenderla.

Giacomo T. Curatulo — noto e competente studioso di cose garibaldine — risponde al nostro desiderio, licenziando alle stampe in bellissima edizione tipografica uno studio su «Garibaldi agricoltore» (Casa Edit. A. Stock, Roma).

Che il Duce dei Mille fosse un innamorato della vita campestre e che là, nella sua solitaria Caprera, egli ritrovasse completamente se stesso — l'uomo della natura, il poeta, l'agricoltore — era cosa a tutti nota.

Ma a tutti non era nota la «passione» dell'Eroe per i campi, per i lavori agricoli, per i prodotti della terra, e molti ignoravano con quale meticolosa cura Garibaldina accudisse la sua piccola azienda agricola, come di tutto tenesse conto, come si interessasse dell'allevamento del bestiame, delle semine, dei raccolti, ecc.

In questo volumetto del Curatulo — scritto con proprietà di stile che tutti gli riconoscono e con ampia conoscenza di materiale documentario al quale sempre si riferisce — è un Garibaldi nuovo che noi conosciamo: un Garibaldi che, deposta la spada, afferra la zappa e coltiva, con criteri eminentemente razionali, la sua Caprera.

Egregiamente scrive l'on. Acerbo nella Prefazione: «Il popolo italiano ha scolpiti nel cuore gli episodi della vita dell'Eroe dei Mille. Ma questo libro che illustra e studia Garibaldi rurale, con delicata forma espositiva e con scrupoloso rispetto della verità storica, varrà certamente a far conoscere ancor più questo lato tanto caratteristico dell'Eroe».

E infatti, dalla lettura di questo volumetto, impariamo a conoscere questo lato caratteristico.

* * *

Aprendo il libro ci troviamo in cospetto di Garibaldi nell'istante in cui varca la soglia della sua casetta — che egli stesso si era costruita — che si avvia verso il campo arato. Nulla, nell'atteggiamento, nel vestire, nello sguardo che riveli il Duce dei Mille. «Veste calzoni grigi, stretti alla cintura, camicia rossa, stivali alti. Porta la zappa a bilanciere sulla spalla, come alla partenza da Quarto portava la sciabola. Le contadinelle sospendevano per alcuni istanti il loro lavoro e lo guardavano estasiate.

«Giunto al campo ove è una piccola cassa di legno, depone la zappa, si curva e ne trae fuori un sacco di tela. Indi si rimbocca le maniche della camicia e con una funicella lega il sacco al collo, in guisa che esso penda fino all'altezza della cintola. Ora lo apre e, camminando, con ampio gesto del braccio va spargendo la semente sui solchi».

Il condottiero dei Mille, il vincitore di Calatafimi, di Palermo, di Milazzo, del Volturno è sparito: ci troviamo di fronte a Garibaldi contadino che lavora la terra, si cura del bestiame, annota il dare e l'avere, le variazioni atmosferiche, la nascita e la morte di mucche, di vitelli, di capre e di recore, e in cospetto a tutto il mondo conclama che la guerra è una barbarie e che il lavoro soltanto è bello, è divino, è umano, è costruttore.

«Uniamoci tutti — diceva il Generale con un proclama indirizzato al popolo di Stoccolma — per dire ed imporre la grande parola dell'affetto e della concordia. La spada è un delitto come la conquista una ingiuria. Facciamo i nostri frutti della terra dove nascemmo per farne libero scambio con altri».

Ed alle spade, che da ogni parte del mondo gli venivano offerte preferiva il dono di una zappa, affermando che «quel prezioso metallo che è il ferro dovrebbe essere usato non per uccidersi scambievolmente, ma per procacciare all'umana famiglia una somma maggiore di prosperità».

L'arcangelo di guerra — quando la guerra si poneva come una dolorosa e inevitabile necessità per conquistare la libertà della Patria — sentiva che era conforme alla sua intima natura, essere arcangelo e messaggero di pace.

E la vita frugale di Caprera — una ciotola di latte alla mattina, un piatto di stoccafisso cucinato alla marinara a mezzogiorno o un po' di selvaggina e della frutta raccolta dal Generale, una tazza di latte alla sera e niente vino — egli alternava col lavoro dei campi e colla compilazione di un diario in cui notava gli avvenimenti della giornata, cioè i fatti politici, ricordi sopratutto, e le novità della sua azienda.

Il Curatulo riproduce parecchi facsimili di queste annotazioni da cui risulta lo spirito osservatore del Duce dei Mille e la cura che egli poneva nell'assolvere diligentemente il suo compito di agricoltore.

I visitatori che dall'Inghilterra o da qualunque altra parte del mondo si recavano a rendergli omaggio, si gloriavano di essere suoi ospiti e di poter dividere con lui il pranzo frugale.

Un giorno giunse a Caprera il duca di Sutherland partito espressamente da Londra col suo «yacht» per conoscere di persona il Duce dei Mille. «All'ora del pranzo, narra l'A., fumavano sulla tavola due grandi piatti di merluzzo secco con fave condite con olio. Il duca sedette a lato del Generale, mangiò con appetito quel che nel suo palazzo di Londra certo avrebbe rifiutato; poi, rivoltosi agli intimi, disse che molti dei suoi amici inglesi avrebbero pagato a peso di sterline la soddisfazione che egli aveva provato quel giorno».

* * *

Sprezzatore del denaro — i trofei di guerra conquistati nelle due Sicilie consistevano in un barile di merluzzo, in un sacco di semente e in poca moneta — egli si gloriava con una lettera resa di pubblica ragione, della sua povertà francescana. «Se alcuni membri della sua famiglia non avessero dimenticato tale massima non fui mai povero perchè seppi sempre conformarmi alla mia posizione — e alcuni sedicenti amici non avessero abusato della mia buona fede, la mia povertà non sarebbe decantata oggi ed avrei vissuto sempre una vita mediocre e non povera».

E quando più tardi la Nazione gli offrì il dono di centomila lire, lo rifiutava con questa lettera al figlio Menotti: «Dirai a Mancini che le centomila lire, pesandomi sulle spalle come la camicia di Nesso, ho incaricato il dott. Riboldi di non accettarle. Differendo avrei perduto il sonno, avrei sentito il freddo delle manette ai polsi, le mani calde di sangue, e ogni qualvolta mi sarebbero giunte notizie di depredazioni governative e di pubbliche miserie, mi sarei coperto il volto dalla vergogna. Ai nostri amici, al Parlamento, immense gratitudine; ma questo Governo, la cui missione è di impoverire il paese, che si cerchi dei complici altrove».

Così l'Eroe nella sua austera semplicità nel suo disprezzo per il denaro, nella sua alta, incorrotta ed incorruttibile coscienza, che non si inchinava, se non dinanzi ai più fulgidi ideali.

L'Uomo, che amava la natura, che spregiava la ricchezza, che sentiva amore profondo per gli stessi più deboli, che di notte andava errando su per le roccie di Caprera in cerca di un agnellino smarrito e ritornava a casa all'alba, dopo averlo ritrovato, questo Uomo che, costretto per ragioni di famiglia ad accettare il Dono Nazionale lo passava ad Orlando per pagare gli operai del suo cantiere di Livorno che altrimenti — in seguito ad una crisi — avrebbero dovuto essere abbandonati alla fame, quest'Uomo poteva egli essere un ateo?

Lo affermarono gli anticlericali e i non anticlericali del tempo: quelli per far del nome dell'Eroe segnacolo in vessillo delle loro negazioni, questi perchè la sua fede nel divino, non era secondo gli schemi e le formule della più perfetta ortodossia: perciò... ateo.

Garibaldi fu poeta e fu credente. Egli sentiva Iddio nel palpito dell'Universo, nel mormorio del mare, nel canto degli uccelli, nella bellezza della Natura, nella sua alta coscienza di eroe.

«Lanciatevi — scriveva il Duce dei Mille — con la mente nello spazio, e contemplate la grandezza del Creato. Dio siede al termine dell'Infinito e dell'Incomprensibile. Dio bisogna ammetterlo senza poterlo dimostrare. All'esistenza sua io credo, siccome all'immortalità dell'anima mia. Chi pensando a sua madre tanto amorosa, alla sua bambina tanto amata non ama figurarsela corrispondendo agli amorosi seni, anche dopo la morte?».

In quest'anima, così bella, così pura, così profondamente euritmica, veramente rifulse il divino, se il divino è la più alta raffigurazione a cui può giungere l'umana ragione per esprimere ciò che è insuperabilmente grande, santo ed eroico.

G. Curatulo, con questa monografia sull'Eroe, ha assolto un dovere verso la memoria del Grande e verso gli Italiani che in Giuseppe Garibaldi vedono e vedranno sempre, anche nel lontano avvenire, come affermava Carducci nel memorabile discorso «una di quelle anime complesse e riccamente dotate delle più alte umanità, quali sa darle la gente nostra nelle sue produzioni fatali».

P. PANTALEO.

Allettamento del grano

e concimazioni azotate

In molte zone quest'anno l'allettamento ha colpito fortemente i frumenti, anche quelli considerati inallettabili (Ardito, Villa Glori, inallettabile 96). Molti agricoltori e anche dei tecnici pensano che ciò sia da imputare alle concimazioni azotate che ormai si usano con una certa larghezza, specialmente per le varietà precoci, onde forzarle nella produzione.

Noi non crediamo che siano da spiegare così i frequenti casi di grani coricati. Si pensi invece allo andamento anormale della stagione e si troveranno più giustificate spiegazioni. Infatti le piogge continue e spesso torrenziali della fine inverno e di buona parte della primavera, le burrasche in qualche luogo accompagnate spesso da grandine e da venti impetuosi, come non potevano produrre effetti dannosi alle coltivazioni frumentarie? Quale coltura avrebbe potuto resistervi? Se si considera però il comportamento delle varietà ora oggetto di critica speciale in confronto con le altre, si rileva che sono state colpite solo in piccolissima parte. Per resistere anch'esse in modo assoluto avrebbero dovuto possedere degli steli di acciaio.

Si spieghi dunque con l'anormalità della stagione l'allettamento dei grani precoci ed anche degli altri tipi eletti e non si incolpino i concimi azotati a cui bisogna invece riconoscere meriti grandissimi.

Se a questi grani si dovesse limitare l'azoto si verrebbe a ridurre la prerogativa di produrre molto che l'azoto appunto esalta. Perchè dalle varietà vecchie non si potevano mai ottenere dei prodotti elevati? Per la ragione che mancava ad esse l'attitudine ad assorbire ed a utilizzare molto azoto e le forti dosi di questa sostanza le avrebbero sicuramente fatto coricare, data la loro speciale costituzione istologica.

sio anno non si ripeterà con tansco anno non si ripeterà con tanta frequenza e perciò non si deve pensare a mutamento di indirizzi nella concimazione, nè a diminuzione delle dosi dei fertilizzanti che l'esperienza ha ormai dimostrato essere strettamente necessarie. Piuttosto si procuri di rendere sempre equilibrate le concimazioni somministrando anche, oltre a molto azoto, molto acido fosforico sotto forma di perfosfato cosa che forse molti ancora non hanno e non è improbabile allora che qualche squilibrio vegetativo abbia a manifestarsi e a determinare quindi all'ettamento

Si pensi anche a spiegare qualche caso di frumenti allettati con la non sempre perfetta sistemazione del terreno. Quanti campi ancora imperfettamente sistemati nei quali ristagna l'acqua e il frumento diventa idropico. E le mancate cure colturali per l'impossibilità di andare nei campi a scerbare sarchiare, e rincalzare, non hanno forse avuto la loro influenza sulla non perfetta riuscita di parecchie coltivazioni frumentarie?

La campagna granaria presente non si chiuderà con i risultati di quella passata, ma pensando che la minor produzione sarà da attribuire alla contrarietà della stagione eccezionalmente piovosa e burrascosa si può ugualmente essere soddisfatti. Se condizioni identiche a quelle di quest'anno si fossero verificate prima di iniziare la battaglia del grano chissà che falcidia avrebbe subito la produzione complessiva!

Con fede immutata, dunque, coi più saldi propositi gli agricoltori sorretti dalla crescente e meritata fiducia del Governo Fascista e del Duce (nuovamente dimostrata coi provvedimenti recenti sul dazio doganale), si prepareranno ad affrontare nuove lotte e a superare nuovi ostacoli nel conseguimento della vittoria finale.

F. ZAGO

DÀ GIOIA A BERLA E FA BENE

Quando avete sete e nessuna bevanda vi attrae in modo particolare, provate a bere un buon bicchiere di birra. La sete scomparirà immediatamente, e vi sentirete ristorati e disposti alla giovialità.

La birra è una bevanda piacevole, saporosa e squisita che dà gioia a berla e fa bene a tutte le età e in tutte le stagioni, perchè ricca di principi aromatici e stimolanti e di sostanze energetiche e nutrienti.

Al caffè come in casa, al ristorante come in campagna, bevete birra italiana fresca ma non gelata, se volete gustarne tutta la squisita fragranza. Ne ricaverete gioia e benessere.

CHI BEVE BIRRA CAMPA CENT'ANNI

Antico Negozio d'Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 26 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città
Grande assortimento di articoli di Ottica e Fotografia
Apparecchi Fotografici Inglesi a cassetta 6 x 9 a L. 30
a soffietto 6 x 9 " 75
LENTI UMBRAL - ZEISS - PUNKTAL
le migliori esistenti

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 518 UDINE Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSOMAGGIORE

Sogno d' una notte sull' Alpe

E' una notte d'estate. La montagna è tutta un giardino. Profuma nel buio il rubescente rododendro selvaggio e olezza d' incenso il barracino. Il vento dei boschi reca l'odore di mille resine.

Da diverse ore il sole è tramontato ad occidente, trovandosi di fronte oltre all'orizzonte dietro le montagne, al silenzioso mattino.

Sono sui pascoli del Montasio e sprofondato in un dolce miraggio non vedo il giganteggiare delle cime immanenti, alla silente luce delle stelle. Vedo solo levarsi dalle creste del Canin una bianca nuvola che la luna sorgente adorna d' un aereo nastro. E in quel biancore spumoso che s'avanza sulla Val Raccolana, come una mistica cortina, m'appare una visione solenne: una teoria infinita di cime gigantesche, di creste lacere, di forcelle, di ghiaioni, di boschi silenziosi, di prati smaglianti.

Su d' un gran piano vedo schierati molti possenti Battaglioni Alpini, luminosi della luce della gloria che vince le più fulgide. Le vette sembrano invocarli.

Ed ecco continuarsi in una vicenda di miraggio la mia visione, ed io vedo quei Battaglioni balzare verso quelle cime, slanciarsi negli abissi profondi, lottare e morire con il grido d' Italia sulle bocche.

Poi d' improvviso la scena cambia e vedo altre valli e pascoli lontani dove tutto è pace. Ed il miraggio mi trasporta in una baita dove una mamma si affaccenda perchè i piccoli figlioletti abbiano il bicchiere di latte e la fetta di polenta, e le sorelle schiudono la porta al nonno sopraggiungente e gridano sulla soglia per salutare un'amica che passa lontana sul pascolo. Ma poi vedo nell'ora del tramonto quella mamma smettere le sue faccende e assidersi sulla soglia in attesa di Uno che non verrà mai più, mentre le viole del crepuscolo infiorano le montagne.

***

Dodici anni sono trascorsi da quando il nostro Paese accolse nella grande famiglia delle sue Alpi le Giulie redente. Per gli italiani prima d'allora esse erano ignote. Solo non molti alpinisti giuliani si andavano sbrandellando le vesti e ammaccando le carni su per quelle rupi, invase da falangi di tontoni. Sulle Alpi che dovevano diventare il teatro della sperata guerra e sulle quali si doveva portare il giusto confine, la gioventù friulana, triestina e fiumana preparava i corpi e gli spiriti. Eccellevano la Società Alpina Friulana e l'Alpina delle Giulie.

A questa gioventù eletta erano noti tutti i segreti di queste montagne. Essa conosceva le lunghe lotte ingaggiate su quelle muraglie e le brillanti vittorie su quelle cime. E si sforzava di toccare per prima qualche cima o di percorrere per la prima volta qualche muraglia onde lasciarvi un nome e una vittoria italiana. Rifulgeva in pari tempo l'epoca fiera delle guide, che con le loro più belle energie e con i loro ardimenti trascinarono gli alpinisti verso le più grandi conquiste.

Un giorno finalmente tuonò il cannone sulle Giulie e sulle sorelle Carniche. Ed esse videro giungere un uomo leggendario nella storia quanto umile nella persona, l'Alpino d' Italia. Dal passo di Sesis al Vodice, su ogni cima, su ogni cresta e su ogni forcella la Patria fu in armi e scagliò ferro e fuoco.

La guerra sulle Giulie e sulle Carniche passò come un soffio di vento ed i torrenti raccolsero nella loro eterna armonia le nostalgiche «canto» degli Alpini. Su questi monti tutti furono eroi.

La guerra fra le crode delle Dolomiti orientali ha trovato innumerevoli esaltatori, mentre per questi nostri monti è mancata sinora un'esatta e totalitaria documentazione. Quella delle Carniche e quella delle Giulie sopratutto, fu una gloria silenziosa, dove il valore umano sfolgorò quasi inavvertito; valore e gloria che non dovono esaurisi nell'oblio.

Della guerra carnica sono note bene solo le pagine del Pal Piccolo, del Pal Grande e del Freikofel. Tranne l'alterna vicenda di questi monti, dove rifulge l'eroismo delle genti dell'alta Val del But, il resto è poco conosciuto perchè la guerra si stabilizzò sulle posizioni che dal passo di Pramosio andavano sino a La Veneziana.

Delle battaglie fra le Giulie conosciamo a sufficienza solo le pagine del Jof di Miezegnot e contermini, del Nero e del Rosso, mentre quasi ignoriamo gli episodi delle lotte nei gruppi del Canin e del Montasio e conosciamo poco o niente la zona guerresca, fatti e terreno, che dal fondo di Val Rio del Lago, oltre il Rombon porta nella conca di Plezzo.

L'esaltazione delle gesta alpine nelle nostre terre non deve limitarsi, come stereotipatamente si limita, alla pagina sublime del Monte Nero; ma occorre ricercare e rievocare altre pugne ed altre gesta non meno luminose.

Non dobbiamo scordare le pugne oscure all'ombra del Montasio e del Canin, gli eroi della Parete Gialla e quelli della forcella dello Stador Ursich, che resistettero senza soccorsi nella bufera di Caporetto, sino al 23 novembre: un mese.

Non dobbiamo scordare le pugne del Kucla, quelle di Monte Jeza, piedestallo di gloria del maggiore Giovanni Villani, che promise e non invano di morire se i bavaresi dell'Alpenkorps fossero riusciti a passare; non dobbiamo dimonticare i conquistatori dell'Oscedrik morti guardando a Lubiana, i caduti del «Cervino» sul Vodice e nel famoso passaggio dell' Isonzo a Bodres, quelli del «Pasubio» e del «Tonale» sulla Bainsizza, quelli dell'aureo «Aosta» sullo stesso Vodice, allo Sleme e sullo Smegar.

Il poema d'Omero e l'epopea garibaldina scolorano dinanzi a queste gesta.

Sono trascorsi più di due mesi dal giorno in cui i Verdi superstiti scesero alle rive del Mare Nostrum. Mentre le loro tradotte percorrevano sui lucidi binari la piana veneta e friulana, la catena delle Carniche e delle Giulie riapparve loro nella luce più fulgida.

Sotto l'azzurro cielo della primavera radiosa di sole era sospesa una certezza inequivocabile: finchè ci saranno gli Alpini ci sarà l' Italia.

***

Questo è stato il mio sogno di una notte d'estate sull'Alpe e così esso ha parlato al mio animo fasciato di nostalgia.

Intanto le stelle si scolorarono, si celarono a poco a poco nell'azzurro, sparirono.

L'antelucano ingigliava l'oriente.

ODO SAMENGO

LE SCUOLE DEL PARTITO

Le assistenti fasciste di fabbrica

ROMA, 19.

Come è già stato annunciato il Duce ha ricevuto le allieve delle tre scuole istituite in Roma dal Segretario del Partito e da lui personalmente controllate: la scuola di agricoltura femminile, la scuola di economia domestica e la scuola per le assistenti di fabbrica.

L'interessamento mostrato dal Duce al funzionamento e ai risultati delle tre scuole, che egli personalmente visitò in altre occasioni, è l'indice più significativo dell'alta importanza sociale e politica che il Regime attribuisce a queste originali istituzioni dovute a S. E. Turati.

Riuscirà interessante conoscerne pertanto l'organizzazione e gli scopi. Riportiamo oggi alcune notizie che si riferiscono alla scuola per le assistenti di fabbrica. Essa è denominata «Scuola superiore fascista di assistenza sociale», ed ha sede, con altre scuole, nei locali dell'ex convento di San Gregorio al Celio opportunamente restaurati e adattati allo scopo Da questa scuola escono le assistenti fasciste di fabbrica.

Finora ne sono uscite quaranta, prontamente impiegate e utilizzate dalle grandi aziende industriali che trovano in esse le più efficaci collaboratrici nel campo assistenziale.

Quale è l'opera che svolgono le assistenti fasciste di fabbrica? E' assai vasta e complessa e non facilmente riassumibile, tanto varia da centro a centro, da zona a zona; ma nei maggiori centri industriali la loro presenza, fa avvertire immediatamente la loro azione benefica.

La loro è anzitutto un'opera di elevamento fisico e morale dell'operaio e delle famiglie, di cui sono le confidenti, le consigliere amorevoli, specie nel campo dell'educazione dei figli.

Non la beneficenza, non la concessione di sussidi e di elemosine è lo scopo delle assistenti fasciste di fabbrica, ma il vero aiuto che previene, che salva e che ricrea e per il quale esse collaborano volta a volta con gli organi statali previdenza (Cassa nazionale; assicurazione sociale) e con le istituzioni assistenziali del Regime: Opera Maternità e Infanzia Fasci Femminili, Opera Nazionale Dopolavoro e altre ancora.

L'assistenza si manifesta in vario forme: ricoverando il vecchio nonno in un ospizio per cronici, inviando in una scuola serale la figlia maggiore, collocando il figlio presso un bravo artigiano a imparare un mestiere; procurando al padre una cura termale che lo metta in piena efficienza di lavoro, avviando la madre con il suo piccino a un consultorio dell'Opera Maternità e Infanzia, e così via: ma sopra tutto con l'indefessa e assidua opera di educazione che deve essere compiuta con tatto, con intuito e con prontezza, a grado a grado.

Altre venti allieve stanno ora compiendo i loro studi nelle varie materie giuridiche, igieniche e assistenziali; ed il loro tirocinio con visite alle principali istituzioni assistenziali della capitale e con la attuazione pratica del servizio sociale sotto la guida degli insegnanti della scuola, ha lo scopo di esercitarle praticamente, a diretto contatto con la vita in tutte le difficoltà di «ogni caso di assistenza sociale».

Alla fine dell'anno esse saranno pronte ad entrare nelle file delle assistenti fasciste di fabbrica, assunte dalla Confederazione della industria per ingrossare i ranghi della benemerita Milizia Femminile.

La rinascita del Sahara

PARIGI, luglio.

(U. P.). — Convinta che sotto la distesa desertica del Sahara debba esitere un sistema di corsi d'acqua sotterranei, che, portati alla superficie, farebbero dare alla vasta caldissima regione un doppio raccolto annuo, facendone uno dei massimi granai del mondo, la Francia manda i suoi scienziati ed ingegneri in Africa per studiare le possibilità d'irrigare il deserto.

Una cosa è certa: che migliaia e migliaia di letti di fiumi disseccati solcano il Sahara, prova che il paese non fu sempre arido e sterile com'è oggi. Anzi, i dotti sono convinti che il Sahara fu in passato un paese fertile e densamente popolato, e che solo il disseccarsi dei fiumi, dovuto all'occlusione delle fonti, causò la morte d'ogni vegetazione.

Prima che si scavino nuovi pozzo, il Governo intende far disegnare una grande carta dalla quale risulti la situazione dei filoni d'acqua, dimodochè l'escavazione di nuovi pozzi non conduca al disseccarsi delle fonti delle oasi odierne, alla rovina dei boschi di palme e delle colonie umane.

Le quattordici oasi principali del Sud dell'Algeria danno nutrimento, con le loro palme da datteri, ai 70.000 negri, arabi e berberi del deserto. Ma in questi ultimi anni si è osservato che le sorgenti naturali incominciano a gettare acqua alquanto più scarsamente.

Molte sorgenti che esistevano ancora, stando alle tradizioni delle tribù locali, cent'anni fa, sono ora scomparse secondo gli scienziati, bisogna ritenere che siano state a poco a poco insabbiate.

Una volta portata a compimento la carta topografica delle acque sotterranee, e dotati i pozzi di tubature di metallo, si potrebbe rendere fertile un territorio ampio 2.700.000 miglia quadrate, in modo da rifornire tutta l'Europa di cereali e di bestiame.

La ricetta per vivere a lungo

Pare che l'umanità senta un gran rimpianto di trovarsi sopra una via che sembra più breve di quella, per esempio, la quale si suppone segnata un secolo fa e sulla quale taluno se ne camminava con passo così costante e sicuro da potere, con esso, arrivare sino a noi. E noi contiamo molti lustri di meno e molti acciacchi di più.

Ogni tanto si ode l'elogio di questo o quel vecchione, di questa o quella vecchiarella arzilla, tanto sani e svegli da denominarli «portenti». E si ricercano le cause della sana longevità nella vita semplice, nella quieta, salubre aria dei campi e in altre simili belle circostanze.

Ma... c'è tanta gente che vive di vita semplice e all'aria buona eppure muore presto; e ce n'è dell'altra che pur vivendo nei salotti diventa assai vecchia.

Tutte quelle belle cose e circostanze dunque sono e non sono efficaci o, meglio, non bastano, esse sole, se non c'è un altro fattore, oltre la base principale che è una sana costituzione; un altro fattore, ripeto, il quale è in noi, esclusivamente in noi; una fattore morale; uno stato d'animo che si chiama carattere e, tra i caratteri, è il solo che porga argine solido all'azione deleteria di tutte le grandi e piccole cause quotidiane di turbamento dello spirito.

Guardiamo un poco nel passato — scrive C. Ferrarini sul «Messaggero» — perchè a guardare nel presente c'è da far dispiacere a qualcheduno anche se non lo si conosce; e dispiaceri non ne vogliamo dare a nessuno.

Se non abbiamo nei ricordi della nostra infanzia qualche bella salda figura di vecchia, parente, di vecchio amico di casa, ottanta o novantenne, alto, elegante, asciutto, buon fumatore, allegro bevitore, facendo dicitore di aneddoti o di episodi personali o storici o quello di una vecchia signora, accuratissima di sè, poco loquace, ma tale da imporre l'obbedienza cieca e lo spirito di sacrificio; avremo il ricordo di taluno di essi, vivo nell'immaginazione per la rievocazione fattaci dalla madre nostra o dall'ava.

Gentiluomo simpaticissimo in società: perfetto in ogni suo atto, talvolta anche umano col prossimo, non proprio per vero amore, ma per non mettersi contro la circostanza; incapace di quelle azioni indegne per le quali occorre malanimo e accortezza e che sono da anime basse; brava persona insomma; ma in famiglia? Oh! in famiglia, se la sposa piangeva sola perchè «lui» rincasava all'alba un po brillo (appena quel tanto che era permesso per non perdere la linea della correttezza) faceva niente. Non ribellione alle rimostranze; non frasi violente da uomo volgare; non prepotenze, non cinismo verso le lagrime, no: ma soltanto una indifferenza amabile e cortese, contro la quale chi voleva dar del capo era sicuro di rompersela, tanto essa era graziosamente dura.

I ragazzi buoni e studiosi? una parola gentile bastava senza troppo commuoversene. Erano discoli? un rimprovero lieve e superficiale per non agitarsi.

Le rendite dei poteri talvolta minori? faceva nulla. Si vendeva qualche campo e la vita non mutava. La sposa si struggeva, si disperava, si ammalava, moriva: il dolore restava pelle pelle. A cinquant'anni con ragazze grandi, se il patrimonio era rosicchiato, sposava una bella fanciulla ricca; le ragazze disperate se ne andavano o in convento o maritate male? al vecchio non importava; e così arrivava alla più venerabile età sano, lieto, con lo spirito lieve e senza rimorsi perchè non si era mai voltato indietro a contare le lagrime lasciate dietro di sè. Ve n'è ora di simili?

Non lo so: se ve n'è stiano sicuri di campare cent'anni.

Passiamo alla campagna.

Chi non rammenta, magari per sentito dire, qualche vecchio contadino, coi calzoni corti e le campanelle d'oro agli orecchi? Serio, taciturno, segaligno, furbo, con gli occhi vivacissimi ed espressivi per muto comando? Galantuomo nei suoi negozi fino allo scrupolo; religioso a modo suo, ordinato, taccagno.

La numerosa famiglia tutta schiava senza fiatare, nonchè discutere; moglie, figli, nuore, tutti agnelli senza volontà, senza bisogni, senza aspirazioni Se la moglie era come lui, come lui invecchiava; se era diversa lo lasciava appena le forze si affievolivano; se le figlie, le nuore erano di malanimo lo detestavano in segreto ma tiravano avanti; se erano miti e sensibili, ci pativano e intristivano

Anche in campagna, nella buona vita semplice, quando non c'erano tante preoccupazioni moderne, tante novità nel vivere, c'era chi piangeva, chi soffriva per non potersi ribellare e c'era chi si struggeva, come c'è ora per troppa sensibilità; per una pioggia fuor di tempo e dannosa, per una bestia malata, per un bimbo che si sbucciava un ginocchio, per un congiunto lontano infermo da non potersi vedere e curare E costoro, proprio come ora, erano quelli che si limavano e si accorciavano la vita.

«Chi se la piglia more» dice un proverbio. Ed è un proverbio santo che induce a forza d'animo per sopportare le avversità: ma quando esso si rapporta a tutti gli altri piccoli o grandi casi della vita quotidiana, i quali coinvolgono le anime a noi vicine quel proverbio non diventa che l'espressione del più puro egoismo.

E l'egoismo è la più sicura e infallibile ricetta per conservare sè stessi e vivere a lungo.

Ma tale ricetta è rara, insolita, e non è la più bella,. In ogni caso oggi, coi tempi che corrono veloci, agitati, pieni di mille e mille nuovi elementi di eccitazione, sceglierla e addottarla non è nè facile nè sempre possibile.

Certo si vive meno: ma chi può dire, in ultima analisi se si viva meglio o peggio?

La rivoluzione della mano sinistra

L'avvenire appartiene agli ambidestri

PARIGI, luglio

L'Accademia Medica di Francia ha espresso il voto che tutti i fanciulli francesi siano in grado di adoperare ambe le mani,, destra e sinistra, egualmente.

L'idea, a dire il vero, non è nuova; già Beniamino Franklin l'aveva presentata, centocinquanta anni fà, rappresentante degli Stati Uniti a Parigi. Franklin, che, secondo il classico epigramma di Condorcet, aveva «strappato al cielo il fulmine e ai tiranni lo scettro», compì anche una terza impresa: egli era un ambidestro, poteva servirsi di ambe le mani indifferentemente, mangiava, disegnava, egualmente bene con l' una e con l'altra. Tale abilità doveva riuscirgli particolarmente utile quando i reumatismi gli paralizzarono il braccio destro.

Il manifesto che l'Accademia Medica di Francia ha fatto stampare ad uso di tutte le scuole del paese potrebb'essere, per la sua penetrante semplicità, per la sua vivacità, di Franklin stesso:

«Abbiamo due mani.
Perchè adoperarne una sola?
La mano sinistra ha gli stessi diritti della destra.

Avvezzate i vostri figli a usare le due mani con la stessa destrezza.

L'avvenire appartiene a chi ha davvero due mani».

Il dott. Armaingaud spiegò dinanzi all'Accademia, come la nostra abitudine di adoperare una mano sola, e di solito la destra, sia ridicola, inutile, antiquata.

La iniziativa della Accademia non incontra affatto accoglienza uniforme presso l'opinione pubblica francese. In ispecie Clément Vautel, nel «Journal», la critica aspramente, chiamandola «il 1789 della mano sinistra». La sinistra — dice egli — come i nobili dell'«ancien regime» ha sinora condotta un'esistenza nobile, cioè oziosa. Ed ora viene questa nuova rivoluzione, con le sue rivendicazioni equiparatrici, e pretende strapparla alla sua bella inattività. Sappiamo bene a che cosa mette capo l'equiparazione: al servizio militare obbligatorio! La destra non se ne troverà meglio, ma la sinistra peggio.

Clément Vautel vede scuro. Tutta questa faccenda dell'educazione della mano sinistra gli sembra una manovra militarista. Dopo i fanciulli, i vecchi e le donne, si vuol mobilitare ora anche la mano sinistra. Probabilmente i signori medici, nella prossima «ultima guerra», vogliono amputare tante destre, che bisognerà ricorrere alla sinistra per il maneggio delle armi. E' falso! — grida Vautel. In quella guerra le mani non avranno più onesti arnesi metallici da reggere, e a un avvelenato dal gas non importerà proprio nulla di poter fare la sua firma con la sinistra.

RALPH HEINZES

Per la donna

MISS EUROPA SUO MALGRADO

PARIGI, luglio.

(U. P.). — Miss Europa, la prescelta regina di bellezza del vecchio continente, ne ha abbastanza della sua alta dignità e certo si strapperebbe i suoi riccioli la corona della bellezza, se non le sorridesse la prospettiva di un viaggio in America.

«Non sono punto entusiasta di chiamarmi Miss Tale» — disse la signorina Alice Diplarakos, la bellezza regnante d'Europa, al rappresentante dell'United Press, prendendo posto nel treno che doveva portarla a Deauville. Infatti, per il concorso finale americano ella deve assolutamente provvedersi d'un colorito abbronzato.

Alice, che incominicerà come «Miss Grecia» si chiama oggi «Miss Europa» e un giorno sarà forse «Miss Universo», se, cioè i suoi lineamenti greci incontreranno il favore dei giudici di Rio de Janeiro, lavora dieci ore al giorno col sudore della fronte, per conservare bellezza e figura sino al decisivo giorno di settembre.

Il primo anno di regno, lo trascorse quasi tutto in Grecia, dove i compatrioti la festeggiarono insieme col centenario della indipendenza nazionale. Là era suo dovere di buona Greca — pensò — esser della partita, ma non si sentiva in obbligo di partecipare, a differenza da altre regine di bellezza, alle carnevalate e «garden-parties» del resto d'Europa.

«Quello che particolarmente ho a noia sono tutte le domande di matrimonio, che sembrano un'appendice necessaria di questa regalità.

Ogni giorno — narra Miss Europa — ricevo almeno una buffa lettera di un uomo che non ho mai visto in vita mia e che si offre a sposarmi sui due piedi. Non trovo la cosa edificante.

Non m'importa di festeggiamenti, di rèclame, ma mi sorride l'idea di fare, se sarò eletta Miss Universo, un viaggio negli Stati Uniti. Mi piacerebbe molto vedere Nuova York e anche gli Stati dell'Ovest».

Se ella non dà grande importanza alla sua regalità, ciò secondo quanto dichiara Miss Europa, è effetto dell'ambiente famigliare e della sua nazionalità greca. Ella non partecipò affatto ad una gara col proposito di diventare Regina.

«Vennero da me, e mi dissero che dovevo essere la rappresentante della Grecia. Oh, no! — dissi io! e mia madre confermò il rifiuto: Tutto al mondo, ma non questo! e mio padre dichiarò: Mai permetterò che mia figlia taccia una cosa simile.

Ma quei signori, imperterriti, fissarono un largo nastro con la scritta «Miss Grecia» al mio vestito, mi portarono dei fiori, e dissero ch'io era moralmente obbligata ad assumere la parte assegnatami. A mio padre dissero che avevano già telegrafato a Parigi della mia venuta... ed eccomi qua».

Al vedere i riccioli neri, il profilo veramente classico di Miss Grecià, non ci si meraviglia che la modesta fanciulla, al ballo dei Lèttini Bianchi a Parigi, sia stata eletta a Regina di bellezza di Europa. Tiene alta e fiera la testa e veste con classica semplicità. Oggi portava un costume blu e «biege», leggermente drappeggiato, di Vionnet, con perle color crema come unico ornamento.

L'influenza maschile sulla moda in America

NUOVA YORK, luglio.

Quest'anno, che è anno di ritorno alla femminilità, la moda maschile ha fortemente influito sulle stoffe di lana che si adoperano per costumi da signora.

Vi è in ispecie una stoffa di lana Ojford, simile al velluto, di tipi spiccatamente maschili. Vi sono inoltre stoffe che somigliano a pelle di serpente, in grande varietà. Quasi senza eccezione, sono a fondo bianco, decorato con combinazioni di azzurro e di nero.

Interessanti anche i nuovi tipi di cravatte, per lo più di stoffa «worsted», ma anche di «tweed». Altre cravatte sono di crespo, nero o blu scure o marrone con piccoli disegni in bianco. Se ne vedono d'assai graziose anche con la nuova tinta verde cupo e rosso antico per sfondo.

FRANCES PAGET

Un singolare disegno di legge

PARIGI, luglio

La Francia conta due milioni di donne barbare, che danno molti pensieri al signor Tardieu. Sono barbare autentiche, che fumano la pipa e vanno attorno con reminiscenze di indumenti, che la polizia troverebbe davvero troppo rudimentali anche per un music-hall parigino. La maggior parte dei suddetti due milioni vive nell' Indocina francese e non ha niente a che fare con quelle popolazioni annamite ed altre, che vantano una antica civiltà.

Le preoccupazioni di Tardieu dipendono dal fatto che tali donne barbare trattengono i loro consanguinei uomini dal lasciarsi incivilire dai francesi. Esse sono trattate in genere dai loro uomini come esseri di ordine inferiore. Fanno tutti i lavori faticosi, mentre gli uomini vanno alla caccia e alla pesca, giocano con conchiglie, distillano la loro acquavita di riso e si ubriacano regolarmente Di tanto in tanto, fanno dono alle loro donne di un pettine o di un braccialetto d'argento falso, poi queste riprendono a lavorare un altr'anno gratis et amore.

Ora i Francesi non possono far lavorare quegli uomini, sintantochè le loro donne provvedono a tutti i lavori: la civiltà occidentale si basa invece sul lavoro maschile. Alla riapertura del Parlamento, gli sarà presentato un disegno di legge che vieta nelle colonie francesi il lavoro delle donne.

RALPH HEINZEN

Palcoscenico

— La Compagnia brasiliana di Raul Roulen durante la stagione fatta al Teatro Lirico di Rio de Janeiro ha rappresentato con successo parecchie commedie italiane: «La moglie innamorata» di Cenzato, «Scampolo» di Niccodemi, «Il signore è servito» di Veneziani; «Lascia fare a Mimi» di Mazzolotti.

— Arnaldo Fraccaroli che trovasi a Buenos Ayres per incarico del suo giornale, ha avuto la ventura di assistere alla prima rappresentazione della sua commedia: «Peccato Biondo», tradotta in castigliano da Escobar e recitata al Teatro Nazionale del l'Ateneo dalla Compagnia argentina di Eva Franco.

Allo spettacolo assistevano molti membri del corpo diplomatico e consolare, ed il ministro argentino degli esteri, Oyanharte. La commedia ha avuto completo successo. Alla fine, Fraccaroli ha dovuto presentarsi alla ribalta e pronunziare anche un discorso.

— Uno dei successi più clamorosi della annata, è stato a Nuova York, il lavoro di Alberto Casella: «La morte in vacanza», che noi in Italia ricordiamo nella singolare interpretazione di Amedeo Chiantoni.

All'Estero e specialmente in America, si comincia ad apprezzare e discutere il teatro italiano! E' un buon sintomo!

*

Corrado Racca da qualche mese aveva deciso di darsi al capocomicato per il prossimo anno comico. — Venuto a Roma dopo le classiche recite di Siracusa iniziò le sue trattative per la formazione che aveva in animo di fare La vagheggiata unione però con Lucio D'Ambra, in qualità di direttore, con la Letizia Bonini, prima attrice, e qualche altro nome importante, fallì dopo qualche giorno di trattative, ed allora il Racca partì per Milano.

Giunge ora notizia che il Racca l'ha spuntata, e per l'imminente anno comico avremo una ditta «Esperia Sperani-Corrado Racca». L'unione con la Esperia Sperani è buona e se l'accordo fra i due giovani sarà perfetto, darà buoni frutti.

— Anche Ernesto Ferrero non è rimasto molto tempo disponibile dopo aver terminati i suoi impegni con la compagnia Dina Galli. Domenico Paternò che sta riformando una nuova compagnia per la figlia sua Tina, lo ha scritturato in qualità di direttore artistico. Così vi sarà anche la Ditta: «Tina Paternò-Ernesto Ferrero». In qualità di primo attore per questa compagnia è stato scritturato Ennio Cerlesi.

— La nuova formazione che Maria Abba dirigerà per il prossimo anno comico ha già fissato il giro delle piazze dall'ottobre a tutto maggio! La compagnia inizierà al Goldoni di Venezia, per passare poi al Verdi di Trieste.

A Milano andrà due volte, la prima, al Manzoni, in dicembre, per darvi una nuova commedia di Pirandello, e la seconda, in primavera. Darà recite a Torino, al Teatro Carignano, e la Quaresima la dividerà fra il Niccolini di Firenze, ed il Valle di Roma.

— Gianfranco Giachetti è stato scritturato dalla S. T. I., per rinforzare la formazione veneziana che doveva imperniarsi sul Cavalieri. Il nuovo gruppo si chiamerà Giachetti-Cavalieri, e porterà un vantaggio notevole; che almeno per il prossimo anno comico, non aumenteranno le compagnie dialettali venete!...

— Guglielmo Zorzi, non andrà più a dirigere la Compagnia Donadio-Rissone-Chellini. Per motivi di salute ha chiesto ed ottenuto la risoluzione del contratto. Al suo posto fu scritturato Guido Salvini, che seppe in pochi mesi dimostrare una capacità direttoriale di prim'ordine portando in giro la Compagnia che, basata sul suo nome, diede spettacoli di raro gusto artistico ed ottime interpretazioni, specialmente in «Questa sera si recita a soggetto, Suss l'Ebreo» e la «Tancia» di Buonarrotti.

*

— La Compagnia anglo-italiana costituitasi recentemente a Londra, e della quale demmo notizia, ha iniziato la sua attività rappresentando nel Rudolph Steiner Hall, la commedia «I tre Amanti» di Guglielmo Zorzi, tradotta in inglese. Il lavoro ha riportato ottimo successo.

Vittorio Rietti, al quale si deve l'idea della bella iniziativa, ha diviso con l'attrice Rosolinda Fuller gli onori della serata.

Al successo hanno collaborato efficacemente Terence De Morney Joyce Warrack, Nita Francis, Hadley Briggs, Alfredo Bennett e Bernard Dudley.

La Compagnia, che agisce sotto gli auspici dell'ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, e con lo appoggio della sezione londinese del Dopolavoro fascista, ha assunto la denominazione di «Anglo-Italian Theatre» e si propone di continuare a svolgere la sua attività rappresentando lavori italiani in lingua inglese e lavori inglesi in lingua italiana. Essa ha inoltre ottenuto il patronato della Lega italo-britannica, della Società dantesca e letteraria anglo-italiana e dell'Associazione Amici dell'Italia.

Echi e riflessi

La donna, dicono gli industriali americani, invecchia dieci anni prima dell' uomo. E, dal momento che per gli americani non esistono verità relative ma assolute, se per l'uomo l'età del lavoro cessa a 40 anni, i trent' anni segnano il tramonto per l'altro sesso. E, tanto per non trovarsi di fronte al fatto compiuto, irrevocabile, della vecchiaia, e quindi nella dolorosa necessità di dover dire, un bel sabato sera, a un'operaia: «Da lunedì potrete astenervi dal venire allo stabilimento, perchè ci risulta che avete compiuto i trent'anni» gli industriali cominciano a negare il lavoro alle ragazze di venticinque anni, le quali, avendo ancora cinque anni di gioventù da spendere, possono, senza tristezza, attribuire il licenziamento ad esuberanza di personale o una contrazione stagionale della produzione. L' industria degli Stati Uniti — scrive la «Revues des Revues» — affida le sue macchine, i suoi centralini telefonici, la sua corrispondenza a fanciulle che siano tra il diciottesimo e il ventunesimo anno di età. Quando ad esempio le manifatture dei tabacchi, abbandonarono il lavoro manuale, per adottare le macchine, le operaie venticinquenni, salvo qualcuna, furono licenziate. L' idolatria della macchina, ha portato gli americani al disprezzo dell' uomo. Miss Carolina Maning, della sezione femminile al Ministero del lavoro degli Stati Uniti ha studiato il fenomeno, che riduce le donne di trentacinque anni alla disperazione, ed ha concluso così: «L' industria è d'avviso che, come a un vecchio cane ammaestrato, non è possibile insegnare nuovi esperimenti, così l'uomo, superata una certa età, non è capace di apprendere nuovi sistemi di lavoro. Ora, continua Miss Maning, se una donna di trent'anni sa imparare a pilotare un velivolo e una di cinquant'anni a guidare un'automobile, dovrebbero anche poter badare ad una bilancia automatica o manovrare una leva di una qualsiasi macchina, per metterla in moto o per fermarla. Anche a voler considerare l'operaia come una parte della macchina, la meno importante, non si capisce la ragione per cui la si debba sostituire con la stessa frequenza con cui si sostituisce una molla, un pedale, un asse».

Quando sono apparsi i gioielli di oro bianco, ad un prezzo molto più elevato degli altri monili d'oro con i medesimi carati, si parlava di un segreto di fabbricazione gelosamente custodito da una ditta americana. Oggi si possono aprire gli occhi anche a quelli del mestiere, che non si preoccupano di vedere molto addentro nelle cose che li riguardano.

Un gioielliere di Attleboro, — Mass, ha recentemente descritto innanzi ai membri dell'Istituto americano degli ingegneri minerari e metallurgici il modo con cui si producono i varii colori dell'oro. Il segreto, che non è segreto, è dovuto ai metalli che sono riuniti in lega con l'oro.

Si sa che l'oro puro, di ventiquattro carati, non può essere usato per la fabbricazione dei gioielli, perchè è molto malleabile e si raschia subito. Per renderlo duro si forma una lega con altri metalli ed i vari carati indicano la proporzione dell'oro in ventiquattresimi rispetto all'argento, al rame, allo zinco, o al nichelio che sono stati usati.

Adoperando per la lega argento e rame, in differenti quantità, si può produrre oro che da un colore verde chiaro va al giallo ed anche al rosso. Lo zinco è usato per fare verde, mentre lo zinco assieme al nichelio produce in lega con l'oro puro, il così detto «oro bianco», che è diventato tanto popolare per la rassomiglianza che ha col platino e per il costo di molto inferiore.

**

V'è in questi giorni, a Londra, una Esposizione delle vacanze. Di tale occasione ha creduto di approfittare la Lega per la riforma degli abiti maschili per fare una campagna di propaganda. La Lega, alla quale appartengono fanatici e igienisti, va predicando da molti anni — ma finora senza frutto, per quante buone ragioni abbia — contro l'assurdità degli abiti che abitualmente indossano in Inghilterra gli uomini, i quali specialmente a Londra, si ostinano a indossare nelle più torride giornate estive, una giubba di panno nero a code di rondine, o a mettere in capo una tuba come un gatto, non vuol esser lisciata contro pelo, per recarsi ai loro convegni d'affari nella City

Gli abiti degli uomini d'oggi — dicono i leghisti — sono brutti, scomodi, sporchi e antigienici. L'abito da sera, poi, non è mai comodo, con quella camicia dura che sembra una corazza e quel colletto a punta che sega il collo.

Se poi chi lo indossa deve suonare il violino o pronunziare un discorso o cantare una romanza, allora è non soltanto ridicolo, ma pazzesco.

Secondo i trattati di igiene, il peso degli indumenti maschili, di inverno, dev'essere, in media di 6-7 chilogrammi e d'estate non più della metà, nè meno.

Le donne non portano, oggi, in media, più di 741 grammi di indumenti, comprese le scarpe, il cappello, le calze e la civetteria.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19 luglio 1930 - VIII)

Affari approvati

Udine: Amministrazione Provinciale: Contributi Fiera Cavalli San Giorgio in Udine, ad Istituzioni Fasciste, al Comitato Provinciale O. N. B., sistemazione Campo Polisportivo Moretti, Mostra turistica del Friuli Fiera Campionaria di Milano; domanda contributo per Cimitero monumentale Grappa; contributo straordinario consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica; contributo per le Colonie estive.

Latisana: Compenso all'applicato Olindo Gobbato — Cordovado: Transazione causa tra Comune e Marcuzzi — Fiume Veneto: Corresponsione interessi all'Esattore — Osoppo: Permuta di terreno — Campoformido: Amministrazione Beni Bressa: spesa sostituzione piante viale della Chiesa e contributo onoranze S.S. Sacramento — Budoia: Spesa telefono pubblico: sanatoria importi — S. Quirino: Spesa rimpatrio indigente Malherbe — Amaro, Rive d'Arcano, Dogna, Rigolato, S. Maria la Longa, Martignacco, Sauris, Montenealе, S. Daniele: Dazio — Malborghetto: Riscossione canone d'appalto imposta di consumo — Zoppola: Erogazione contributi diversi — Cividale: Sussidi straordinari per cure marine — Faedis: Rinnovazione effetto cambiario con Banca S. Pietro — Chiusaforte: Modificazione tariffa bagni pubblici — Ragogna: Vendita relitto stradale — Paluzza: Aumento compenso all'incaricato servizio campana dei Caduti — Enemonzo: Assicurazione beni contro incendi — Varmo: Rinnovazione effetto cambiario con Banca Coop. Codroipo — Enemonzo; Spesa pubblicitaria sullo «Strolic Furlan» — Campoformido: Amministrazione Beni Bressa sussidio alla Scuola di disegno — Sutrio, Chions e Lestizza: Contributo costruzione casa per insegnanti in Enego — Reana: Regolamento distribuzione acqua ai privati.

Affari varii

Basiliano: Dazio (rinvia) — Varmo: Vendita relitto stradale (rinvia) — Visco: Santo Caposassi: ricorso tassa esercizio (accoglie e riduce) — Fiume Veneto e Zoppola: Ricorso Rev. don Gio. Batta Cristante duplice tassa di famiglia (accoglie) — S. Giorgio di Nogaro: Michele Morandini: ricorso tassa esercizio (accoglie e riduce) — Pravisdomini: Biagio Toffolon: ricorso tassa famiglia (respinge).

DA GEMONA

L'escursione dei Balilla

Il reparto Balilla alpinisti delle due Centurie locali, ha compiuto nella settimana una delle più belle ed istruttive escursioni, in questa stagione estiva, in cui, nella 563.a Legione — secondo il preciso indirizzo impresso dal suo Comandante Capo Manipolo signor Morgante — si svolge in particolare modo questa salubre, gioiosa, istruttiva attività.

Di buon mattino i Balilla alpini, muniti ciascuno del loro sacco da montagna, con cibarie e bevande, del bastone alpino, si sono adunati con il Comandante della Legione e con il Comandante signor Mario Perissutti nel piazzale Simonetti, per recarsi in una delle più magnifiche vallate gemonesi: Ledis-Bombasine.

I Balilla erano incontenibili dalla gioia di passare una intera giornata in montagna e di cogliere i saporosi frutti che lassù abbondano: fragole e lampone.

Con sulle labbra i canti alpini e quelli patriottici, il reparto, a passo di montagna (quasi... creditato dai loro babbi tutti valorosi alpini) raggiungeva sella S. Agnese, Pian di Muini, i ghiaioni napoleonici e si inerpicava per il canalone arrivando freschi ed entusiasti alla forcella.

Da questo passo, m. 1200, si domina la vallata di Ledis, verdeggiante di prati e seminata di baite. Si scende quindi nella vallata cogliendo le fragole e i bei ciclamini. Al torrentello Musede si fa uno spuntino, perchè l'appetito è formidabile e si beve la freschissima acqua che vi scorre. Si riprende l'escursione, diretti verso il grande bosco di Bombasine; ancora una sosta per osservare il funzionamento della filovia Pittini, lungo la quale scorrono i tronchi d'alberi che si abbattono nel bosco, per provvedere la nostra città della legna da ardere. I giovani militi vogliono sapere ogni cosa: come funziona la filovia, da dove parte, dove finisce, e naturalmente si succedono lezioni di fisica, di mineralogia, sulla vita vegetale ecc., tra il loro crescente interessamento.

Si arriva finalmente nel grande bosco di Bombasine, dove lussureggiano le piante silvestri del lampone; qui si lascia il sentiero per cogliere a manate il saporoso e squisito frutto.

Dopo ha luogo la colazione sopra un bel prato; ad un cenno tutti si spogliano per restare solo in mutandine a beneficiare dei raggi solari; quattro ore di riposo e di giocondo capriole.

Verso sera, il reparto è rientrato in sede allegro, vivace e desideroso di conoscere l'itinerario della nuova escursione che è già allo studio.

Quaranta posti di lavoro

Siamo in grado di informare che prossimamente, il 19 agosto, saranno iniziati dei lavori di arginatura nella nostra zona. Vi saranno posti per quaranta operai braccianti agricoli, e sarà data la precedenza a coloro che sono inscritti tutti fascisti o inscritti ai sindacati dell'Agricoltura o ex combattenti.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Fascio, dove è istituito l'Ufficio di collocamento della mano d'opera agricola.

I lavori si inizieranno il 1.o agosto e continueranno sino a novembre, per essere ripresi in marzo.

Iniziative del Dopolavoro

Oggi, per iniziativa del Dopolavoro locale, seguiranno rappresentazioni cinematografiche all'aperto nel cortile dell'ex caserma dei C.C. R.R. in via Carlo Caneva. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 20.

Primo spettacolo: «Brigata Firenze», pellicola di lavorazione italiana, con un intreccio della quarta grande guerra della nostra indipendenza.

Gli spettacoli seguiranno, per tutta l'estate, nei giorni festivi.

La iniziativa del Dopolavoro incontra il consenso di tutta la cittadinanza.

Da TARCENTO

Incidente automobilistico

Venerdì sera, verso le 18, sulla svolta che fa la strada alle prime case di Aprato, è avvenuto un incidente automobilistico che per poco non portava gravi ed irreparabili conseguenze.

Proveniva in quell'ora da Artegna l'autobus che trasporta gli operai a quel casamificio. La gran de autocorriera era colma di gente. Nello stesso senso transitava un carro i cui cavalli erano guidati da tale Onorio Cragnolini. Il carro teneva la destra ed il conducente dell'autobus, dopo aver suonato, lo oltrepassava, senonchè proprio in quello stesso istante proveniva in senso opposto la macchina del prof. Dell'Acqua, primario dell'Ospedale di Udine.

Il cozzo fu inevitabile, ma grazie al sangue freddo dei due conducenti che, frenando, riuscirono a diminuire notevolmente la velocità di marcia, non successero gravi danni.

L'automobile ebbe rotto il parafango, l'autobus un parafango ed un fanale. Le persone rimasero incolumi.

Da TRICESIMO

Serata culturale

Questa sera, alle ore 21, al Teatro della Società Operaia, l'attrice drammatica Pina Isaya dirà dizioni liriche dannunziane e di altri poeti del Teatro Italiano. Data la notorietà della valente artista si prevede numeroso concorso di pubblico.

Da BICINICCO

Onorare beneficando

In morte del compianto Pietro Strizzolo sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Romano Rojatti, Adolfo Cepile, Ernesto Savorgnan, Guido Sabot, Giuseppe Cepile, dott. Tullio Zandonà, Antonio Lodolo, lire 5 ciascuno — Di Bernardo L. 3 — Famiglia Lorenzo Morandini, Guerino Morandini lire 2.50 ciascuno — Emilio Zuliani, Gio. Batta Giacomuzzi, Luigi Strizzolo, Gaetano Zompicchiatti, Quinto Desinano, Ettore Strizzolo lire 2 ciascuno — Italia Masini L. 1.

La Istituzione beneficata ringrazia gli oblatori.

Furto di pennuti

Ladri, rimasti ignoti, hanno visitato la notte scorsa il pollaio del fittavolo Felice Paiero di Cuccama rubando 9 galline e un'oca, nonchè un coniglio, valutati L. 180.

Da RUDA

Per i lavoratori agricoli

Presso la Sede del Fascio, a cura del sig. Rogar Ruggero, fiduciario dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, tutti i giorni dalle ore 10 alle 11, è aperto l'Ufficio collocamento per l'Agricoltura.

Da S. Vito al Tagliamento

Cronaca triste

Commovente ed imponente tributo di cordoglio ha avuto la salma della compianta giovane Bianca Battiston di Giovanni, di anni 22, deceduta ier l'altro dopo lunghe sofferenze.

Il lungo corteo, mosse alle ore 9 di ieri mattina dall'ospedale civile, raggiungendo il Duomo, dove furono celebrate le esequie. Dopo di che la Salma ha proseguito, accompagnata da numeroso popolo, pel Cimitero dove venne tumulata. Vi erano varie corone di fiori freschi.

Rinnoviamo ai congiunti tutti le vivissime condoglianze.

Nel Comitato Balilla

Siamo informati che il Comitato Provinciale Balilla, su proposta del sen. Fancello Presidente del locale Comitato, ha nominato il sig. Franco Beggiato di Gino membro del Comitato stesso in sostituzione del sig. Celso Bottos dimissionario.

Al nuovo dirigente, milite fascista, rallegramenti ed auguri vivissimi.

Concerto

Questa sera in piazza la banda cittadina del Dopolavoro svolgerà alle ore 21 il seguente programma:

1) Marcia «Rusticanella» D. Cortopassi — 2) Sinfonia nell'opera «L'Italiana in Algeri», G. Rossini — 3) Inno al sole, nell'opra «Iris» P. Mascagni — 4) Fantasia nell'opera «Norma» G. Bellini — 5) Valzer «Ebrezze della sera», O. Brunetti.

Nel Dopolavoro

L'altra sera si è riunito, su invito della Presidenza, il Direttorio di questo Dopolavoro per la approvazione del rendiconto generale della gestione a 30 giugno 1930. Il vice Presidente sig. Giovanni Alborghetti presentò il conto stesso con tutti i documenti inerenti dandone ampia relazione.

Il direttorio, dopo esaminato e confrontato ogni cosa, lo approva ad unanimità.

Pro Nido di sole

Pervennero ieri le seguenti offerte: L. 400, una forma di formaggio e Kg. 23 di pesche dalla nob. Gianna Tullio Vinaj — Chilogrammi 6 di formaggio e kg. 20 di riso dalla signora Teresa e signor Giovanni Zannier.

Farmacia aperta

Oggi rimane aperta la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da CAVASSO NUOVO

Nella scuola di disegno

In questi giorni ebbero luogo gli esami finali degli allievi frequentanti i Corsi di questa Scuola Professionale di Disegno riportando l'esito seguente:

Promossi al 2° Corso — Sez. A. (Allievi di Cavasso e Fanna): Bornardon Renato di Gio. Batta — Lovisa Pietro di Davide — Maraldo Quinto di Francesco — Fetrucco Osvaldo di Ferdinando — Pontello Vittorio di Osvaldo — Brun Del Re Alberto — De Spirt Aldo (lode) — Mion Riccardo di Riccardo — Vantuzzo Elia di Elia

Sez. B (Allievi di Aba e Tesis di Varo): Ciccuto Umberto di Francesco — David Ignazio di Luigi — Di Valentin Emilio di Angelo — Di Valentin Ermenegildo di Mario — Di Valentin Guglielmo di Giovanni — Faelli Girolamo di Gaspare — Rigutto Abramo di Luigi (lode) — Tolusso Egidio fu Osvaldo — Miotto Amelio di Luigi (lode).

Promossi al 3° Corso: Bernardon Osvaldo di Genserico — Bian Rosa Giovanni di Gio. Batta (lode) — Bier Marcello di Osvaldo — De Spirt Luigi di Luigi — Della Valentina Sebastiano Marcello — Dinon Antonio di Vincenzo — Maraldo Gio. Batta di Angelo — Toffolo Costante fu Costante — Zambon Giovanni fu Giovanni.

Licenziati: De Gan Luigi di Gio. Batta (lode) — Lovisa Enrico di Domenico — Maraldo Domenico fu Domenico — Mion Primo di Tiziano — Mion Romano di Gio. Batta (con menzione onorevole) — Penzi Giovanni di Giovanni — Vecil Luigi di Giacomo (lode).

Ammessi alla riparazione nella sessione autunnale che avrà inizio il 1° ottobre:

Maraldo Giuseppe — Valle Osvaldo — Bernardon Mario — Camilotto Elio — De Cecco Giovanni — Lovisa Osvaldo — Maraldo Vittorio — Serena Domenico.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa di questa Sezione del P. N. F. avverte, coloro che non l'avessero fatto, a voler mettersi al corrente col pagamento della quota annua, avvertendo che entro il mese corrente tutti i fascisti morosi saranno segnalati alla Federazione Provinciale per i provvedimenti del caso.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Gli allievi ufficiali di Modena

Sono arrivati fra noi il 15 corr. gli allievi di cavalleria della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena che raggiungono a tappe per via ordinaria il campo, dove sono già concentrati sino dal 12 gli allievi di fanteria. I suddetti sono ospiti del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Il 16 è poi qui giunto anche il generale comm. Rodolfo Corselli, comandante della R. Accademia di Fanteria e di Cavalleria, che si è subito recato ad assistere ad alcune esercitazioni degli allievi.

Nel pomeriggio del 16, alle ore 18, al comando del capitano sig. Berni Canani gli ospiti, con squisito pensiero, si sono recati a deporre una corona di fiori ai piedi della lapide che ricorda i caduti del reggimento Saluzzo. Hanno pronunciato brevi parole il maggiore Gritti della R. Accademia e il colonnello cav. Briolo comandante del Saluzzo. Dopo aver deposto la corona gli allievi, preceduti dalla musica del Reggimento, sono sfilati dinanzi alla lapide. Alla significativa cerimonia assisteva il gen. Corselli.

Giovedì nel pomeriggio alle ore 18 il nostro Podestà cav. dottor co. Arturo Cattaneo ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti graditi nel palazzo del Comune. Abbiamo notato oltre agli allievi S. E. il generale comm. Corselli, il colonnello comandante il Saluzzo cav. Briolo con i tenenti colonnelli Piscione, Forneris e Negroni, ed un largo stuolo di altri ufficiali del reggimento, il comandante del Campo d'Aviazione di Aviano cav. Gelmetti con i capitani Alvise, Reali, Orlando, il capitano dei carabinieri cav. De Vita, per la Milizia il C. M. sig. Giuseppe Cavicchi, il segretario politico del Fascio cav. de Valenzuela, il Commissario di P. S. dottor Nocilla, il presidente della Croce Rossa dott. Brunetta, per i Commercianti sig. Billiani, il Procuratore Capo delle imposte cav. Da Ponte, i consultori del Comune, i presidenti delle varie associazioni militari della città.

Ha pronunziato applaudite e vibranti parole di saluto il Podestà, che ha ricordato l'eroismo dimostrato dai Cavalieri d'Italia, che furono gli ultimi ad abbandonare Pordenone nelle tristi giornate dell'ottobre 1917 e i primi a rientrarvi nelle radiose giornate del novembre 1918. Chiuse inneggiando all'Esercito. Ha risposto nobilmente il generale Corselli, ringraziando per la magnifica accoglienza e dichiarando di essere particolarmente sensibile per questo attestato di simpatia della città di Pordenone, alla quale è legato da cari ricordi, primo fra tutti il ritorno del 2 novembre 1918 mentre la Cavalleria inseguiva gli Austriaci in rotta. Terminò con un inno all'Italia, al Re, al Duce, all'Esercito e alla Cavalleria. Fu molto applaudito.

Gli ospiti passarono poi a visitare il palazzo municipale, che ammirarono moltissimo.

Ieri gli allievi della R. Accademia partirono alla volta di Spilimbergo.

Un'ispezione alla Colonia Elioterapica

Ieri è giunta a Pordenone la segretaria provinciale dei Fasci Femminili march. Angiola Denti di Piraino-Pecile che, accompagnata dalla segretaria del Fascio Femminile Pordenonese co. Margherita Barbarich, si è recata ad ispezionare la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte». Colà le visitatrici sono state ricevute dalla direttrice di turno signorina Marino, che ha presentato il personale della Colonia ed i piccoli bagnanti.

Dopo aver preso visione di tutti i servizi, e dopo aver visitato il nuovo fabbricato, la marchesa Denti di Piraino espresse tutto il suo vivo compiacimento per la felicissima ubicazione della Colonia, la perfetta rispondenza della sede stabile in muratura, e per l'ottimo funzionamento della Colonia stessa ch'ella rilevò con compiacimento. La gradita visitatrice ripartì quindi, ossequiata da tutto il personale della benefica istituzione e dai «balilla» e «piccole italiane».

Improvviso decesso dell'avv. Longo

Ieri verso mezzogiorno, il vigile municipale Arturo Diana veniva avvertito da una donna che alcuni clienti stavano ad attendere l'avv. Emilio Longo, ma che si era bussato invano, ripetutamente, alla porta della sua stanza da letto, chiusa internamente.

Nel dubbio che qualche cosa di grave fosse accaduto il vigile abbattè la porta e si trovò, purtroppo, di fronte all'avv. Longo steso a terra, esanime e svestito, con il volto contratto.

Il Diana provvide immediatamente a far chiamare l'autoambulanza municipale con la quale il povero avvocato fu trasportato all'Ospedale Civile. Colà i medici riscontrarono che esso era stato colpito da paralisi e giudicarono il suo stato assai grave. Infatti, nonostante le più amorevoli cure, l'avv. Longo ha cessato di vivere nelle prime ore del pomeriggio.

Adunata di calciatori

Tutti i giocatori del Pordenone L. F. B. C. (I., II. e III. squadra) sono invitati a trovarsi lunedì 21 corr. alle ore 21 al Bar Figini per importanti comunicazioni. Si prega vivamente di non mancare.

Stato civile

Dal 10 luglio al 17 luglio corr. si è avuto il seguente movimento di Stato Civile:

Nati vivi: maschi 2, femmine 5; Totale N. 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Bortolin Luigi con Moras Santa.

Matrimoni celebrati: Muzzin Gino con Sedran Maria Antonia — Sfreddo Eugenio con Canzian Natalina.

Morti: Zorzit Caterina fu Angelo di anni 85 — Fellet Lidia di Pietro di mesi 9 — Canavese Elisa fu Antonio di anni 18 — Zotta Pierina fu Martino di anni 53 — Borean Sante di Vittorio di anni 12 — Nocente Vincenza di Gio. Batta di anni 45.

DA PORCIA

Collocamento agricolo

Secondo le istruzioni impartite dalle superiori gerarchie il Segretario politico ha disposto che l'Ufficio di collocamento per l'agricoltura, cui hanno l'obbligo di far capo tanto i lavoratori quanto i datori di lavoro per ogni eventuale assunzione, funzioni nel nostro Comune. Esso ha sede presso i locali del Municipio, a cura del signor Bortolin Cesare, fiduciario dei Sind. fascisti dell'agricoltura dalle ore 9 alle 11 di tutte le domeniche.

Da MONTEREALE CELLINA

Riunione Sindacale

Mercoledì 16 corr. nella sede del Fascio è stata tenuta un'interessante riunione sindacale, alla quale ha partecipato l'ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria sig. Ivo Lorenzoni, il quale con facile e chiara parola, ha spiegato le ragioni della riunione, ha indicato le direttive da seguire ed esortò le autorità presenti ad una maggiore e fattiva collaborazione.

Subito dopo il Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti signor Salvatore Piazza ha esposto, con un'ampia ed esauriente relazione, l'opera da lui svolta fino ad oggi.

Ha preso in ultimo la parola il Segretario politico sig. Pierino Ansoldi, per porgere il suo cordiale saluto al camerata Lorenzoni, squadrista della prima ora, e per assicurarlo della sua fervida e fattiva collaborzione.

Da BUTTRIO

Neo geometra

E' stata appresa con compiacimento in questi giorni, dagli albi delle scuole l'abilitazione tecnica, conseguita dal signor Augusto Lavaroni. Al neo geometra vive congratulazioni ed auguri.

DA CODROIPO

Il nuovo stemma del Comune

S. E. il Capo del Governo, ha concesso al nostro Comune di far uso dello Stemma di fondo rosso con la Croce di S. Andrea d'argento, accostata da quattro cipressi al naturale.

Medaglia d'oro al dott. Ciani

E' stata in questi giorni donata dall'intera popolazione di Sedegliano, una medaglia d'oro al nostro illustre veterinario cav. dr. Luciano Ciani, in segno di riconoscimento e omaggio per la sua attiva opera che per tanti anni seppe trarre nel campo veterinario. E l'altro giorno con una austera cerimonia, cui partecipano no le maggiori autorità ed esponenti di quel Comune, seguì la consegna.

Il Podestà del luogo cav. Attilio Barnaba, consegnando l'onorificenza, medaglia d'oro ricordo, espresse il vivo compiacimento per la zelante opera prestata dal valente sanitario nel periodo della sua carica.

Il dott. Ciani, commosso, ringraziò per il magnifico omaggio.

Dopo la consegna della medaglia, è stato pure offerto il vermouth d'onore.

Al benemerito dott. Ciani le migliori felicitazioni.

Fiduciario dei Sindacati d'agricoltura

Il Segretario politico del Fascio comunica che, in seguito a sua proposta, è stato nominato quale Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per il Comune di Codroipo il sig. Antonio Polano di Antonio, in sostituzione del signor Enrico Muzzin, dimissionario.

DA ARTA

Note di villeggiatura

Questa sede incantevole e ridente Stazione climatico-alpina, vanno giornalmente affollandosi di villeggianti, ad onta della breve parentesi di cattivo tempo che ha imperversato i giorni scorsi sulla regione.

Arta e Piano d'Arta, poste in posizioni magnifiche, circondate da vaste e ricche abbetine, offrono, alle varie migliaia di villeggianti che vi affluiscono durante l'estate, le migliori comodità ed i maggiori «conforts».

Sono invero due stazioni climatiche ideali, dotate di grandiosi, moderni e capaci alberghi di tutte le categorie e per tutte le borse, di ville, ecc.

E' giunto l'altro ieri, ossequiato alla stazione di Arta dalle autorità locali S. E. Luigi Cagnetto, Senatore del Regno e Presidente della Terza Sezione del Consiglio di Stato. L'illustre e graditissimo ospite ha preso alloggio al Grand Hotel Grassi di Arta.

Sono preannunziati arrivi di altre cospicue personalità.

Grandi serate danzanti

Oggi 20 luglio, avrà luogo allo Albergo e Locanda Grassi, ex Gerussi, una grande festa pubblica danzante, nella meravigliosa sala dell'Albergo medesimo.

Giungerà una apposita orchestra e «Jazz-band» di Udine diretta dal maestro prof. Eligio Ciriani. Le danze avranno inizio alle ore 16 e si protrarranno sino alle ore piccine.

Al sabato seguente, 26 luglio seguirà, nel magnifico parco del Grand Hotel Grassi, la preannunziata meravigliosa grande serata denominata «Notte di Luna».

DA MANIAGO

Una ladra precoce

Da qualche tempo si riscontravano dei furti, tanto a Maniago, quanto nei paesi vicini. Case e chiese venivano visitate e spogliate di quanto poteva interessare alla giovane Elena.

Ci riferiamo alla signorina Elena Rui, di anni 17, ora residente a Maniago, che ieri è stata arrestata dal nostro bravo maresciallo dei Reali Carabinieri signor Michele Lacerenza.

La giovane ladra, accompagnata nei luoghi ove commise i furti, non esitò a confessare le sue malefatte.

Attualmente la Rui è rinchiusa nella camera di sicurezza della Stazione dei Reali Carabinieri di Maniago.

Trattasi di una disgraziata che nell'infanzia non ebbe l'assistenza e le cure necessarie per ben avviarla nella vita.

La grandine

Venerdì, verso le ore 15.30, si è scatenato un pauroso temporale. Pioggia e grandine caddero in forma violenta, causando qualche danno alle campagne.

I Reni Strapazzati.

Normalmente il compito dei reni è pesante; non c'è quindi di meravigliarsi che, quando sono sovraccaricati, essi siano in difficoltà e s'indeboliscano. Ed è allora che si sviluppano lombaggine, reumatismo, sciatica o qualche calamitosa irregolarità urinaria. La prudenza suggerisce l'uso immediato delle Pillole Foster per i Reni, per evitare inutile dolore e sconforto. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

MUNICIPIO di S. Giorgio Richinvelda

Concorso a LEVATRICE del II° Reparto. Chiusura ore 18 del 10 agosto 1930. Stipendio L. 2400; Ind. S. A. L. 400. Caroviveri come per gli statali e fino a che verrà ad essi conservato. Sei aumenti quadriennali del decimo. Il tutto al lordo delle ritenute di legge.

Domanda e documenti di rito.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Podestà
f. cav. Leonardo Luchini

Avviso d'asta

Si porta a conoscenza che il giorno 27 luglio 1930 - VIII sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di CERVIGNANO dalle ore 11 alle ore 11.30 una pubblica asta orale per l'appalto della CACCIA del Comune censuario di MUSCOLI (canone annuo L. 550 — durata dell'appalto 1° maggio 1930 — 30 aprile 1938).

Le condizioni speciali di asta e di appalto sono ostensibili nelle ore di ufficio presso la R. Prefettura di Udine (Ufficio Div. III) e presso il Municipio di Cervignano.

p. il Prefetto f.to CASTELLANI

Per le vostre vacanze
una Bicicletta
Bianchi
GOMME PIRELLI
vi darà il maggior diletto
e vi manterrà in perfetta salute
Chiedete Catalogo illustrato che si spedisce gratis
Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi 16, Milano
Concessionario per Udine
GIOVANNI NADALI

CRONACA CITTADINA

S. E. Ricci al Comitato dell'O. N. B.

Il Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., nella circostanza della convocazione quindicinale dei dirigenti, ebbe ad inviare il seguente telegramma a S. E. Renato Ricci:

« *Eccellenza Ricci Presidente Opera Balilla — ROMA*

Dirigenti riuniti convocazione quindicinale esprimono amato Gerarca sentimenti devozione ammirazione riaffermando precisa volontà raggiungere mete preziose.

Ossequi. — DE PUPPI, Presidente UDINE ».

Da S. E. Ricci è testè pervenuta la seguente risposta:

« *de Puppi, Opera Balilla — UDINE. — Riaffermati propositi dirigenti sono sicura garanzia maggiori fortune organizzazioni giovanili codesta provincia. — Vibranti alalà. — RICCI* ».

Federazione Fascista Friulana

Scambio di telegrammi

tra il co. de Puppi e il cav. Avenanti

Il Segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi ha inviato il seguente telegramma al console cav. rag. Avenanti testè nominato Segretario Federale di Gorizia:

« *Console Avenanti, ZARA — Nel rallegrarmi vivamente tuo nuovo incarico esprimo certezza che fascismo friulano provincie sorelle marcerà ognora più unito comune missione et idealità — Cordialmente — DE PUPPI* ».

Il Console Avenanti ha così risposto:

« *Conte de Puppi, Segretario Federale — UDINE.*

Grato tue gentili espressioni assicuroti che mia modesta opera cercherà fiancheggiare nella nuova provincia assegnatami il tuo forte lavoro. — Cordialmente AVENANTI ».

Il Direttorio del Fascio di Casarsa

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta avanzata dal Segretario Politico, ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio di Casarsa, composto dai seguenti fascisti:

Dott. Carlo Zattì, Segretario Politico — Salvadori Attilio, Segretario Amministrativo — Membri: De Lorenzi Francesco — Francescutti Tiziano — Morello Enrico — Morello Domenico.

Simpatica eco della visita

dei Podestà di Modena

Il Podestà di Modena, co. avvocato Sandomino, insieme al Vice Podestà dott. Giorgi e ad alcuni funzionari, fu recentemente — come demmo notizia — a visitare il Civico Macello e il Frigorifero del Friuli. Grato dell'accoglienza ricevuta, ha inviato al Podestà conte Gino di Caporiacco la seguente lettera:

« Porgo vivi ringraziamenti alla S. V. Ill.ma, anche a nome del Vice Podestà, per l'accoglienza ricevuta squisitamente gentile, pel cortese gradito interessamento col quale la stessa S. V. ha voluto con ogni mezzo favorire il migliore esito dell'importante studio, che era oggetto principale della nostra visita alla Sua città.

Con distinto ossequio.

Il Podestà: SANDOMINO ».

Campeggio degli Orfani di Guerra

Domani 21 corrente una prima squadra di cento orfani di guerra dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco in completo assetto e con la fanfara partirà per il campeggio estivo di Ludaria (frazione del Comune di Rigolato) ad 870 metri sul livello del mare nella splendida ed incantevole valle del Degano.

Il campeggio avrà sede nell'ospedaletto da campo colà esistente, che è costruito da vasti e spaziosi locali per dormitori, per refettori, per doccie e per infermerie.

Il fabbricato è costruito in muratura con tetto di « Eternit ». Dopo la conclusione della pace rimase per lungo tempo inutilizzato, fu poi dall'Amministrazione Militare ceduto all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Ora, mercè il provvido interessamento del Presidente della Federazione Provinciale di questa Opera on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, è passato in proprietà all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco e sarà sede permanente per i campeggi degli alunni di quell'Istituto.

Il fabbricato, che per lungo tempo fu disabitato e che perciò si trovava in non buone condizioni di manutenzione, fu nel corrente mese rimesso in efficenza da una squadra di provetti operai, fabbri e carpentieri tutti orfani di guerra alunni dell'Istituto.

Il campeggio è posto in località amena, contornata da vaste e rigogliose pinete, ed offre la possibilità di ottime escursioni alpine fino al vicino Cadore.

Esso fu istituito per premiare gli allievi meritevoli per condotta, studio e lavoro; per migliorare lo sviluppo fisico ed addestrare gli alunni alla istruzione premilitare, per ritemprare gli animi dei giovani e prepararli alle nuove fatiche della disciplina, dello studio e del lavoro, per sviluppare infine e maggiormente radicare nei figli dei gloriosi Caduti la passione ed il culto della montagna.

Il campeggio avrà carattere e disciplina militare. Esso sarà ordinato da apposito regolamento, il quale contempla le seguenti norme:

Norme di indole generale personale addetto al servizio e funzioni relative — dotazione personale dell'allievo — dotazioni diverse — assistenza sanitaria — assistenza religiosa.

Norme dietetiche — norme disciplinari e varie.

La squadra degli orfani di guerra inviata al campeggio arriverà a Ludaria domani verso le ore 18. Prima di accamparsi deporrà una corona sul monumento dei Caduti di Rigolato.

Il Commissario Prefettizio di colà rag. Vidale ha facilitato in ogni modo il sorgere di questo primo campeggio di orfani di guerra.

A lui perciò deve essere rivolto il pensiero grato di tutti coloro che pensano con affetto ai figli dei nostri gloriosi Caduti.

Il campeggio sarà diretto dal Capo Manipolo della M. V. S. N. perito Antonio Bulfoni insegnante dell'Istituto, il quale avrà alle sue dipendenze due assistenti ed il maestro della fanfara.

Pro Campeggio O. N. B.

La Presidenza del Comitato Opera Nazionale Balilla si è rivolta ai Presidi delle Scuole Medie, cittadine e Provinciali, affinchè, inviassero al Campeggio Alpino, con i proventi delle casse scolastiche, un avanguardista e un balilla, scelti fra i più meritevoli di essere premiati.

E' gradito segnalare che i signori Presidi del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Ciro Bortolotti e del R. Liceo Scientifico prof. Alberto Cosmani, con alta comprensione delle finalità cui l'Opera Nazionale Balilla tende, finalità che accordandosi integrano quelle della cassa scolastica, hanno aderito entusiasticamente alla proposta destinando rispettivamente due giovani studenti.

A favore del Campeggio hanno elargito: Ditta Moretti L. 200 — Ditta Gio. Batta Storti L. 50 — Ditta signor Giuseppe Ridolmi L. 30.

La presidenza dell'O. N. B., a nostro mezzo, rende pubbliche le sue più vive azioni di grazie.

Sistemazioni stradali

Riceviamo da « Un numeroso gruppo di abitanti del Rione di Gervasutta »:

Nell'ultima tornata della Consulta Municipale il signor Podestà riferì fra l'altro, che l'Amministrazione Ferroviaria aveva negato di ripristinare il passaggio a livello del Piazzale Aquileia, ma che però non sarebbe stata aliena di permettere la costruzione di una passerella pedonale che verrebbe a costare la bella sommetta di lire 23 mila.

Una passerella a fianco del soprapassaggio esistente altro non rappresenterebbe che un doppione perchè, servendosi delle scale che si trovano a lato del soprapassaggio stesso, si ottiene lo scopo che si conseguirebbe colla nuova costruzione.

Una passerella del genere sarebbe invece utilissima se costruita nei pressi del Piazzale della Stazione e più precisamente con innesto al fianco a ponente della stazione medesima, perchè darebbe accesso alla vastissima plaga di fabbricati mascherata dalla ferrovia e che ora è servita dal soprapassaggio di Piazzale Aquileia da una parte e dal sottopassaggio di Cussignacco dall'altra, obbligando gli abitanti ad un giro lunghissimo e nojoso.

Anche la questione della spesa verrebbe per essa di molto attenuata e forse anche completamente risolta perchè a quanto consta, i proprietari dei fabbricati di tale zona sarebbero disposti a concorrervi in misura del beneficio che verrebbero a risentire.

Se, come già dichiaratasi, l'Amministrazione Ferroviaria permette l'attraversamento non sarebbe il caso di studiare la questione, che già risolta nei punti più scabrosi si presenta di attuazione facilissima? Si potrebbe dar mano ad un'opera che riescirebbe di grande vantaggio per la città ed in modo particolare per quella gran massa di cittadini, che stante le loro occupazioni, hanno la quasi necessità di abitare nei pressi della stazione.

Dati i notevoli benefici che la città verrebbe a conseguire con spesa relativamente esigua è fuori dubbio che l'Ill.mo sig. Podestà vorrà aggiungere anche quest'opera alle tante benemerenze dalla sua amministrazione.

Automobile Club d'Italia

Transito interrotto

Si comunica agli interessati che per disposizioni Prefettizie, il Municipio di Pavia di Udine ha chiuso al traffico il ponte sul Torre di Percotto.

Brillante affermazione

La gentile dottoressa Nora Feruglio, di Paderno, coadiutrice del Laboratorio Chimico Provinciale di Padova, ha conseguito, in questi giorni, col massimo dei voti, il diploma di Ufficiale Sanitario. Alla distinta e colta signorina vivissime congratulazioni.

TUBEROSE e bulbi d'ogni genere da Gasparini

Udine e la letteratura di carta

Egregio Direttore,

M'è avvenuto di leggere nel suo giornale, la prosa di una « Miosotis » bolognese utilmente procurtate dal Presidente della Federaz. Commercianti, prosa, non si sa perchè, dedicata proprio ad Udine da un'italiana. Io penso che a questi saggi di piccole o grandi mostruosità, si precipiti per quel bacillo della letteratura di carta che si è allogato nel cervello di molti i quali non rendendosi conto che miglior figura farebbero a tacere, si danno ad infilar parole che poi non sono neanche perle, per mettere insieme un certo numero di cartelle scritte che, poi, stampate, diventano una, due, tre quattro colonne di rivista, di giornale, di giornaletto. Non importa sapere quello che si dice o si scrive; importa scrivere la colonna, le due, le tre, le quattro perchè siano pubblicate, sia pure in un qualunque foglio di sartine, per poter almeno muovere i primi passi verso la celebrità. Deve essere il caso della nostra « Miosotis » che di una città, come questa di Udine che siamo in milioni ad amare dal tempo dei tempi, a conoscere e sopra tutto a « capire » e « sentire »: si è fatto un modello tutto suo particolare, composto di una rotaia di tram di un monumentino, di un colle di Attila.... di un custode e di un vetturino i quali non sanno che dire, come fonografi: Attila, Aquileia: Ma noi non abbiamo mai sentito dire questo; bensì dell'altro dai vetturini ai non vetturini, da questi ai più altolocati udinesi, dell'altro che, senza Attila e neanche Aquileja ed il suo incendio, voleva dire in poche parole, specialmente nei momenti i più difficili, che in queste case addossate al Castello, rotaia di tram di più o rotaia di tram di meno, si è sempre stati tali da non poter essere certo bersaglio degli scherni o degli scherzi, di grandi o di piccoli.

In ogni modo, anche se isolati e di ignota provenienza, tali scherzetti sono stanto scimuniti quanto deplorevoli.

Lei capisce, signor Direttore, che qui non è il caso di una difesa di Udine, nè è necessario che il sottoscritto aggiunga una parola a quella del Presidente dei Commercianti. Soltanto da giornalista di non breve passato giornalistico bolognese, deploro che in un foglio che io non conosco ma che si stampa nella carissima Bologna, passino delle antipatiche scemenze come quelle venute fuori dalla maneggiatrice di penna che ha preso il nome del pallido fiorellino dei fossati. Ecco tutto.

Ah! vi è ancora l'affare del monumentino al Re Galantuomo.... Anche questa una scoperta. Ma proprio che questa « Miosotis » abbia fatto per tutto questo un viaggio ad Udine?

In ogni modo, del monumentino che potrebbe essere rimosso per altra destinazione, come si è fatto altrove, si potrà parlare un'altra volta.

Per ora non diamo questo contentino alla genialissima « Miosotis », ospite indisiderabile.

Con cordialità suo

GINO PIVA

L'inquadramento degli Enti economici agricoli

L'Ente Nazionale della Cooperazione — Ufficio Provinciale di Udine — ci manda la seguente nota:

E' comparso su un giornale della Provincia un comunicato della Federazione Agricoltori circa l'inquadramento degli enti economici agricoli. Il comunicato prende lo spunto dalle parole pronunciate a Piacenza da S. E. Turati, durante la visita fatta a quella Federazione dei Consorzi Agrari.

Il Segretario Generale del Partito disse in quell'occasione che « in Regime Fascista l'organizzazione sindacale deve essere integrata dalle organizzazioni economiche, perchè possa svolgere realmente il proprio compito ».

Da queste chiare ed inequivocabili dichiarazioni di S. E. Turati, la Federazione Agricoltori di Udine ha creduto senz'altro dedurre che il problema dell'inquadramento degli enti economici (in Friuli enti cooperativi), sarebbe già risolto, mentre invece andrà in discussione e dovrà essere risolto nella seduta plenaria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni che avrà luogo il 1.o ottobre p. v. sotto la presidenza del Duce.

S. E. Turati non ha certo inteso anticipare un giudizio su quello che potrà essere l'inquadramento degli enti a carattere cooperativo e di cui si tratterà ampiamente al Consiglio delle Corporazioni. Perciò le conclusioni tratte dalla locale Federazione degli Agricoltori sono arbitrarie ed interessate.

Nello stesso comunicato si parla di « turbamento » che aveva invaso gli agricoltori per la minaccia di nuove strutture sindacali che avrebbero infirmato la magnifica compattezza delle loro fiorenti iniziative economiche. A dire il vero, in Friuli nessuno ha mai sentito alcun turbamento, se non forse l'estensore del comunicato. Per quanto riguarda la compattezza degli enti economici friulani bisogna subito riconoscere che essi erano compatti e fiorenti prima che sorgesse la Federazione Agricoltori, è ciò per l'opera benemerita ed instancabile della Cattedra Ambulante di Agricoltura; e continueranno ad essere tali anche in seguito per il naturale senso di disciplina e maturità organizzativa della nostra laboriosa popolazione.

I friulani accolsero con mirabile disciplina le direttive sindacali del Regime, per cui parlare oggi di gran turbamento per una eventuale accettazione di nuove strutture sindacali create dal Regime, si farebbe loro un grave torto.

A voler essere precisi non si tratta in realtà di creare nuove strutture sindacali, ma di perfezionare quelle già contemplate nella legge fondamentale 3 aprile 1926 e decreti successivi.

Si dovrà regolare l'inquadramento di enti agrari composti non soltanto da individui inquadrati dalla Federazione Agricoltori, ma anche e forse in prevalenza inquadrati dai Sindacati Fascisti della agricoltura.

Non parliamo poi di accampamento di enti poichè questo tasto suonerebbe troppo male nei confronti della Federazione Agricoltori. Perfezionando la posizione sindacale di questi Enti non si minaccia certamente la loro indipendenza, a meno che non si tratti di lesioni di indipendenza il fatto di far accettare gli ordinamenti sindacali voluti dal Regime; allora la indipendenza potrebbe essere una cosa comoda, ma non certamente fascista.

Nessuno pensa a dare un contenuto classista alle organizzazioni sindacali, ma ognuno anzi deve augurarsi e promuovere una stretta collaborazione tra tutti i fattori interessati nella produzione nazionale per realizzare al più presto i postulati dello Stato Corporativo. I cooperatori sono e saranno sempre dei veri collaborazionisti e si augurano di trovare sempre uguale rispondenza nella Federazione Agricoltori, perchè soltanto così i problemi dell'agricoltura, che attraversa ovunque, in Italia ed all'Estero, un periodo di crisi, potranno avere più facile e completa soluzione nell'interesse dei singoli, della produzione e dell'incremento dell'economia nazionale.

Importante Assemblea

del Sindacato panettieri

Venerdì scorso è stata tenuta la assemblea straordinaria del Sindacato Panettieri. La riunione, cui parteciparono numerosissimi iscritti della città e della provincia, fu presieduta dal dott. F. Turola, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio, assistito dal Direttorio e dal Segretario Provinciale del Sindacato Panettieri, camerata Girardis.

Il Segretario dell'Unione anzitutto ha prospettata la non lieta situazione nella quale versava la categoria fino a pochi mesi or sono, sprovvista di un contratto di lavoro e di pronte sanzioni contro le infrazioni della legge del lavoro. Ha dato relazione delle numerose contravvenzioni fatte elevare dai funzionari dell'Ispettorato Corporativo a carico dei panificatori e dei lavoratori panettieri stessi non osservanti le disposizioni di legge sui turni di lavoro, sul riposo festivo ecc.

Il dott. Turola è venuto quindi ad illustrare l'accordo salariale di categoria, stipulato recentemente con la Federazione Commercianti, con l'intervento dei Gerarchi delle due Confederazioni on. Viglino per i prestatori d'opera e ing. Luraschi per i datori di lavoro. Ha accennato quindi alla questione delle ferie annuali e ha dato assicurazione che al più presto verranno estese ai lavoratori panettieri le previdenze assistenziali del la Cassa Nazionale Malattie per i lavoratori del Commercio e dell'Ufficio paritetico di collocamento. In modo particolare poi ha trattato della situazione del Forno Municipale, gestito dalla Cooperativa Friulana di Consumo, dando relazione dei recenti accordi intervenuti con la Presidenza di tale Ente.

Il dott. Turola ha rivolto infine una parola di plauso ai dirigenti del Sindacato Panettieri e a tutti i lavoratori della categoria per il loro elevato senso di attaccamento e disciplina sindacale ed ha chiuso il suo discorso, vivamente applaudito, auspicando a sempre migliori e sacrosante affermazioni del Sindacalismo fascista.

Per i fumatori

L'Amministrazione dei Monopolio di Stato per soddisfare il gusto dei consumatori ha provveduto a migliorare sensibilmente le caratteristiche delle sigarette « Macedonia » allo scopo di mettere a disposizione del pubblico un prodotto inaccezionabile.

Il nuovo tipo di sigarette « Macedonia » è già in vendita.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto al ragù - Vitello alla genovese.

Sera: Festa.

Domani — Mattina: Rigatoni al ragù - Vitello arrosto con ripieno - Contorno.

Sera: Riso e patate - Goulasch - Contorno.

Radiorario giornaliero

Domenica 20 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: « Rigoletto », musica di G. Verdi.

Milano-Torino — Ore 20.40: «L'amante nuova», operetta di P. Ostali.

Genova — Ore 20.40: « Fanfan la Tulipe », operetta di Varney.

— Bruxelles — Ore 21: Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda.

— Lovanio — Ore 15: Concerto Straordinario dal Kursaal di Ostenda.

Bucarest — Ore 20: Commemorazione di Re Ferdinando - Concerto sinfonico.

Praga — Ore 20.20: Concerto del Quintetto di Praga.

Lunedì 21 luglio

Milano-Torino — Ore 20.40: Trasmissione delle opere: « Zanetto », di P. Mascagni, e « Il signor Bruschino », di G. Rossini.

Genova — Ore 20.40: « La Gioconda », opera di A. Ponchielli.

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

Parigi T. E. — Ore 20.30: Radio concerto sinfonico.

Monaco di Baviera — Ore 17.5: « I maestri cantori », opera di R. Wagner (dal Prinzregenten Treater).

Francoforte — Ore 21.5: Concerto d'addio di Elisabeth Friedrich.

Vienna — Ore 20.30: Concerto internazionale dell'Orchestra sinfonica viennese, diretto da R. Heger.

I festeggiamenti al 3.o Sestiere

Iersera al 3.o Sestiere (via Cividale) hanno avuto inizio i festeggiamenti. Alle 21, il Coro del Dopolavoro, diretto dal maestro Blasigh, composto dai migliori coristi cittadini, ha eseguito un interessante programma di cori italiani e di villotte friulane, ottenendo vivo successo.

Oggi avrà proseguimento la Pesca di beneficenza e si svolgeranno concerti musicali e giochi popolari.

Durante tutta la giornata gran folla di cittadini affluirà nel popolare rione: specialmente durante i giuochi, che avranno inizio alle 18.30, nella sera per assistere al concerto della Banda Presidiaria e al grande spettacolo pirotecnico.

Un marciatore eccezionale

E' stato di passaggio per la nostra città ed è venuto a farci visita in Redazione un eccezionale marciatore: il valoroso ex ardito di guerra e legionario fiumano Antonio Cagnani.

Costui, sotto gli auspici del Dopolavoro di Pavia (da detta città è partito l'8 aprile u. s.), si propone di compiere il giro d'Italia podistico di 12.000 chilometri circa, visitando tutti i capoluoghi di Provincia, passando più comuni sia possibile lungo il percorso e raccogliendo su appositi registri timbri e firme di controllo di diversi enti e privati per dimostrare il giro compiuto realmente a piedi. La marcia avrà la durata di un anno, con una media di 33 chilometri al giorno; l'arrivo si effettuerà a Roma, ove il Cagnani offrirà quale omaggio alle alte Autorità dello Stato una copia dei registri.

Questi i propositi dell'animoso dopolavorista lombardo, il quale, durante il viaggio, scriverà le sue impressioni, che manderà, a raid terminato, a chi ne farà richiesta.

Nel 1923 compì in sei mesi un percorso di 5000 chilometri e lo portò a termine felicemente. Spera di far lo stesso anche con questo. Auguri!

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte, per il turno festivo, dalle ore 8 alle 20, le seguenti farmacie:

Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Zuliani, via Grazzano.

Dalle ore 20 alle ore 8 antimeridiane di lunedì presterà servizio notturno la farmacia, Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Grave disgrazia alle Ferriere

Stamane alle ore 5 l'operaio Silvio Tambocco di anni 24 di Valentino, abitante in S. Rocco, mentre attendeva al proprio lavoro nelle Ferriere e precisamente presso una sega del ferro trafilato nel reparto laminatoi, veniva violentemente colpito da una pesante cinghia di trasmissione.

Il povero uomo all'urto violento veniva gettato a terra riportando delle forti lesioni alla spalla destra con probabili lesioni interne. Trasportato urgentemente all'Ospedale da alcuni compagni di lavoro, i sanitari del pio luogo, dopo le prime cure del caso si riservarono la prognosi.

Caduta accidentale

Il ragazzo Guerrino Urban di Celeste, di anni 14, di Latisanotta, mentre giocava con alcuni coetanei, cadendo accidentalmente, riportava la distorsione del piede destro.

Fu accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Vidussi fu Luigi, di anni 30, di Udine, della Ditta Menazzi, mentre attendeva al suo lavoro, riportava una ferita da taglio al dito anulare della mano destra con asportazione dell'ultima falange.

Il dott. Grillo, dopo le medicazioni del caso, lo giudicava guaribile in 20 giorni s. c.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Nell'ora suprema"

L'originale dramma d'amore e di tormento « Nell'ora suprema » verrà replicato oggi dalle ore 14 in poi per l'ultimo giorno e nella Varietà l'eccentrica Isa Gisi.

Domani lunedì dalle ore 17 allo schermo « La vestale del Gange » nell'India misteriosa si svolge questa trama d'amore e di morte.

Nel Varietà grande avvenimento artistico: l'indiavolata Anita Reghen e la stella italiana Lidia Moretti.

Cinema Concerto Eden

Gli amori di un'attrice

Anche ieri entusiastico affascinante successo da parte dell'imponente pubblico accorso ad ammirare il magnifico programma « Paramount » fuori classe: « Gli amori di un'attrice » la vita della grande Rachel, la magnifica donna di Francia, che con la sua arte e la sua bellezza ammaliò la Francia e l'Europa nel secolo scorso. E' il dramma dell'amore, il romanzo passionale più sentito, con protagonisti i celebri artisti Pola Negri e Nils Asther. Oggi domenica dalle ore 14 ultime repliche trionfali.

Comunicato

Il sottoscritto, curatore del fallimento Trangoni, avverte che il giorno 23 corrente, alle ore 15, in Piazzale Cella, porrà in vendita al miglior offerente, tutte le merci di compendio del fallimento, compresi mobilio di ufficio, carri ed attrezzi varii.

Il Curatore
Avv. Vittorino Gemirato.

Il più bel ritrovo serale a
TARCENTO
TUTTE LE SERE
nel fantastico giardino del
CAFFE' FANT
Grandi feste da ballo con Jazz-Band
Ottimo servizio di buffet e gelati

Albergo Stazione
S. Giorgio di Nogaro
Ritrovo preferito dai signor Viaggiatori.
Ottima cucina - prezzi modici.
Prop. Eulalia Raddi
ved. Costantini e Figli

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
UDINE Piazzale 26 luglio
CASA di CURA Telef 5.13
Prof. G. Calligaris - Dr. G. Cesare

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
— GABINETTO RADIOLOGICO —
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale, 15 - UDINE

Dott. Mario Gentilli
SPECIALIZZATO
PER LE MALATTIE DEL
Apparato digerente, sangue e ricambio
presso la R. Università di Pavia
Raggi Röntgen - Microscopia clinica
Ricevo ore 10 - 12 e 14.30 - 17 (Festivi ore 10 - 12
UDINE - Via Palladio 6 (Int. 2

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
già Aiuto alla R. Clinica di Padova
UDINE - via Cavour 15 - UDINE

ASMA
SOLLIEVO IMMEDIATO USANDO LA CARTA E LE SIGARETTE GICQUEL.
Prezzi: CARTA L. 14 la scatola, franco per posta L. 16.40 — SIGARETTE L. 13.20 la scatola, franco per posta L. 15.60.
Scrivere alla Soc. An. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, N. 11.

ARTRITE - REUMATISMO
Fanghi Naturali
ANTICHE TERME già MEGGIORATO
S. Pietro Montagnon - (PADOVA)
Staz. Ferroviaria di Montegrotto
Pensioni da L. 35 - 30 e 25, cura compresa. Prop. F. CHIAPPORI

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

IN GUARDIA da pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati Parafulmini Dissolventi della Premiata Ditta ERGON di Ancona - Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

DISPONIBILI ancora 500 tagli vestiti inglesi a L. 100. Costantini, Sottoportici Corazza.

23ENNE PRATICO LAVORI UFFICIO - conoscenza tedesco, francese. Istruzione media Superiore. Cerca posto presso seria Ditta - disposto viaggiare. Scrivere: Canauz Alberto, Pulfero, Udine.

NEI PRESSI DI TARCENTO, affittasi locali civile abitazione o villeggiatura, vani 10 e comodità relative. Rivolgersi Caffè Fant, Tarcento.

CEDESI a SERIO AGENTE importante avviatissima agenzia assicurazioni tutti rami provincie: Udine — Treviso — Gorizia. — Rivolgersi Udine Casella Postale 17.

INDUSTRIALE trentacinquenne ex ufficiale aviatore, presenza, requisiti, nobile famiglia, ottima posizione finanziaria, privo conoscenze, desideroso affetto, conoscerebbe signorina adeguate condizioni scopo matrimonio. - Non cerca dote, ma doti di cuore e di mente. Scrivere dettagliatamente età, requisiti, famiglia, inviando possibilmente fotografia restituibile. Massima serietà. Cestino anonimi. Indirizzare: Patente automobilistica 3948 fermo posta — Torino.

CIVIDALE, VILLA grande con orto, giardino e accessori vendesi. Informazioni: Ing. Pelgel, Trieste, Via Scorcola N. 5.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina bagno gaz nuova costruzione affittasi 1° settembre. Rivolgersi: Viale Palmanova, 13.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.

Malanni dovuti al caldo
Svogliatezza inappetenza insonnia, e quindi indebolimento generale dell'organismo sono le conseguenze del caldo. Chi vuol difendersi ricorra con fiducia a fare una cura colla
Mistura Lampugnani
Ricostituente digestiva
rimedio di vecchia fama a base di ferro e di succhi amari.
Stimola energicamente l'appetito, facilita la digestione, rinnova il sangue, ritempera le forze.
Trovasi in tutte le Farmacie. 3 Flac. Cura completa.

SELLO
MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI
- UDINE -
FONDATO 1888 TELEFONO N. 10
PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE
FABBRICAZIONE IN STILE ANTICO E MODERNO - SEMPLICE E DI LUSSO

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-.5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'attualità astronomica

Lo splendore di Venere

« Il bianco pianeta del vespro rallegra con la sua grande luce la ora crepuscolare e le prime ore notturne.

Anche coloro che non sogliono attardarsi nella contemplazione dei cieli, anche i più indifferenti dinanzi alle maraviglie celesti, non avranno potuto fare a meno di osservare nelle sere questa estate l'astro meraviglioso che risplende nella regione occidentale del cielo.

Venere difatti, con la sua luce calma e tranquilla sembra dominare in queste sere sopra ogni altro astro della volta stellata.

Nello scorso febbraio, quando la posizione astronomica di questo pianeta era nella stessa posizione del cielo occupata dal sole, vale a dire, oltre l'astro diurno nella medesima direzione, non ci era dato in alcun modo di poter osservarlo. Solamente dopo il giorno 6 dello scorso febbraio, epoca della sua congiunzione superiore col sole, la distanza apparente di Venere dall'astro diurno è andata sempre più aumentando, sera per sera così che noi già sulla fine del prossimo aprile potevamo scorgere per qualche momento l'apparizione del pianeta serotino che naufragava nella luce crepuscolare.

Aumentando però continuamente la distanza apparente di Venere dal sole, noi abbiamo avuto, sera per sera, una maggiore facilità di osservazione, e le condizioni perdureranno sino al giorno 12 settembre di questo anno. Anzi da oggi a tale data che segna la posizione dicotoma di Venere, noi assisteremo ad un continuo aumento di splendore del pianeta mentre progressivamente il tempo che lo stesso rimarrà sul nostro orizzonte prima di tramontare, andrà continuamente aumentando.

Chi osserva Venere nel campo di un buon cannocchiale da campagna o da marina, può facilmente accorgersi che questo pianeta presenta a noi il fenomeno delle « fasi » analogo a quello presentato dalla luna.

Per essere più chiari, ci riferiremo anzi al paragone del nostro satellite: Venere il 6 febbraio scorso, si trovava nella sua fase piena, ed il prossimo 12 settembre nella fase corrispondente all'ultimo quarto.

Il 22 novembre di questo anno si troverà invece nella fase corrispondente alla luna nuova e quindi sarà completamente invisibile.

Alcuni lettori potrebbero domandarsi per quale motivo lo splendore di Venere sia molto maggiore il 12 settembre, quando il pianeta si troverà nella fase corrispondente all'ultimo quarto di luna, che non in queste sere nelle quali il pianeta ha una posizione di fase intermedia compresa tra la corrispondente di plenilunio e di ultimo quarto di luna, in una fase cioè che per il nostro satellite è molto più luminosa della terminale.

Si tratta di una cosa semplicissima: la luna gira intorno a noi, e malgrado l'orbita elittica che la stessa percorre la distanza che ci separa dal nostro satellite risulta praticamente quasi sempre la stessa agli effetti dello splendore. Invece il pianeta Venere si muove, come gli altri pianeti, intorno al Sole, e la distanza che ci separa dallo stesso oscilla durante un anno entro limiti estesissimi.

Se noi consideriamo la distanza terra-sole in 149 milioni di chilometri e la prendiamo come unità di misura, troviamo che il 6 dello scorso febbraio Venere si trovava alla distanza di 1.714, una distanza cioè di 7/10 superiore a quella che ci separa dal sole.

Il 6 marzo scorso la distanza di Venere corrispondeva ad 1.702 il 5 aprile ad 1.650, il 5 maggio ad 1.509, il 6 giugno ad 1.396, il 6 luglio scorso ad 1.204, vale a dire Venere si trovava ad una distanza di poco superiore di 20 centesimi della distanza terra-sole.

Alla fine di questo mese Venere si troverà ad una distanza equivalentemente a quella che ci separa dall'astro del giorno. E procedendo, assumerà sempre delle distanze più brevi, si avvicinerà a noi rapidamente tanto che il 22 novembre si troverà ad una distanza corrispondente a 0.270, vale a dire ad una distanza che è ancora meno della terza parte di quella che ci separa dal centro del sistema solare.

Per avere con una certa approssimazione la distanza in chilometri alle date sopra indicate, basta moltiplicare 149 milioni di chilometri per le cifre segnate in corrispondenza alle date riferite ed espresse in unità di misura terra-sole.

Lo splendore di Venere non dipende come lo splendore lunare esclusivamente dalla fase. Per la luna, tutti sappiamo che il massimo splendore corrisponde al plenilunio, mentre lo splendore è nullo nella fase di novilunio. Per Venere invece dipende anche dalla distanza che intercede fra noi e questo pianeta, distanza che, come abbiamo detto, nel corso di un anno è variabilissima. E tanto variabile che nello scorso febbraio il diametro di Venere era di poco superiore ai 9 secondi, mentre al 1. di aprile già oltrepassava i 20 secondi, all'11 maggio gli 11 secondi e raggiunge oggi quasi 15 secondi, mentre alla distanza minima, che il pianeta avrà da noi il 22 novembre prossimo, il diametro apparente di Venere oltrepasserà i 63 secondi. Lo splendore massimo di questo pianeta corrisponderà ai giorni compresi tra l'ultima decade di settembre ed i primi del prossimo ottobre.

***

Nelle nostre note precedenti, intese a dare delle notizie generiche intorno alle situazioni planetarie, noi non abbiamo mai dato notizie intorno a questo maraviglioso pianeta della sera. Per maggior nozione, soggiungiamo oggi come muovendosi Venere lungo un'orbita compresa entro l'orbita terrestre, presenti a noi il fenomeno delle fasi a simiglianza della luna e che tale fenomeno venne scoperto dal sommo Galileo.

La distanza media che separa Venere dal Sole è tale che l'astro del giorno per gli ipotetici abitanti di Venere deve sembrare di dimensioni doppie di quello che a noi sembra. E, come conseguenza della minore distanza il calore che i raggi solari recano alla superficie di Venere non è di certo paragonabile anche a quello delle nostre zone torride.

Ma c'è di più: l'asse di rotazione del pianeta Venere risulta inclinato sul piano dell'orbita di 35° circa: qualche cosa di più del doppio di quanto non sia inclinato l'asse terrestre. Ne consegue che alla superficie del pianeta Venere non esiste una zona temperata come da noi. Durante l'estate di Venere, la zona torrida si spinge oltre i limiti dell'inverosimile ed invade le regioni che per noi corrispondono alla zona glaciale, mentre durante l'inverno la zona glaciale viene ad estendersi rapidamente verso sud fino alle regioni torride.

La varietà dei climi deve essere quindi notevolissima, ed il passaggio da una stagione all'altra molto rapido.

Questo pianeta che per le sue dimensioni è molto simile alla nostra terra; gira intorno al sole in 224 giorni, 16 ore, 49 minuti ed 8 secondi; si trova più vicino all'astro del giorno e quindi più rapidamente di noi compie il suo movimento rivolutorio.

L'anno di Venere quindi è più breve del nostro. E noi non consigliamo alle signore la cui bellezza si inspira al mito della Dea sorta dalla spuma delle acque di avere la possibilità teorica di poter vivere sul bianco pianeta del vespro perchè mentre cento dei nostri anni corrispondono a 162 anni del pianeta Venere, una signora venticinquenne trasportata che fosse su Venere avrebbe immediatamente oltrepassata la quarantina. E tutto ciò sarebbe un poco triste.

Non tanto però quanto invece succederebbe se fosse trasportata sul pianeta Mercurio che ruota rapidissimamente intorno al sole ed al segno che 100 dei nostri anni corrispondono a 415 anni di questo pianeta. Per questa ragione, trasportata su Mercurio avrebbe la stessa signora venticinquenne esattamente oltrepassato da qualche mese il proprio centotreesimo anno di vita.

Dove si può concludere che gli anni ed il tempo non sono che una cosa molto relativa. E che non vale la pena di discuterne.

IL SELENITA

Cronaca Sportiva

La Torino - Bruxelles

Allegro Grandi vince la Torino-Zurigo

Meglio di così non poteva avere inizio l'importante corsa ciclistica Torino-Bruxelles.

Il carpigiano Allegro Grandi, ex campione del mondo della categoria dilettanti, ha brillantemente vinto la prima tappa Torino-Zurigo (chilometri 395.4) arrivando nella città svizzera con un quarto d'ora di vantaggio sui più vicini avversari e stranieri: Bula e Franz.

E' una vittoria che denota chiaramente lo stile di classe degli atleti italiani del pedale; dopo le vittorie di Guerra è bene rilevare con profonda simpatia e stima lo sforzo compiuto dall'umile atleta carpigiano, in lotta con i migliori « routiers » stranieri, con il cattivo tempo, con le strade infangate, con l'altitudine non indifferente del Gottardo (2111).

Quello che più ha stupito però è stata la continuità di azione del nostro campione che, fuggito dopo 80 chilometri dalla partenza, ha mantenuto il distacco fino alla fine della tappa, percorrendo buon tratto del percorso solo ed indisturbato con una media abbastanza buona, tenendo conto della pioggia insistente e della cattiva manutenzione delle strade svizzere.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo della prima tappa:

1. Allegro Grandi (Italia), alle ore 20.17' impiegando a compiere i 395.4 km. della tappa Torino-Zurigo, in ore 15.32'00" alla velocità media oraria di Km. 25.454. Con bicicletta « Bianchi-Pirelli ».
2. Bulla Max (Austria) alle ore 20.32'00" impiegando ore 15.47'
3. Franz Nicolas (Lussemburgo), alle 20.38'00" impiegando ore 15.53

Durante la notte arrivarono alla spicciolata gli altri superstiti della prima faticosa prova. Molti concorrenti anche italiani non sopportando il freddo e l'acqua hanno dovuto ritirarsi dalla gara.

E' da sperare che Allegro Grandi mantenga il distacco così bene guadagnato e porti in Belgio il saluto del tricolore italiano.

La seconda tappa Zurigo-Lussemburgo di Km. 425, comprende un altimetrico massimo di m. 1256 al Ballon d'Alsace.

Il lussemburghese Frantz Nicolas farà di tutto per arrivare primo nella sua città nativa, ma bisognerà anche vedere se Grandi glielo permetterà.

La XV tappa del Giro di Francia

Guerra vittorioso

GRENOBLE, 19. — Al traguardo della quindicesima tappa del Giro di Francia, Nizza-Grenoble, 333 chilometri, giungono: 1. Guerra e 2. Benoit Faure.

Dopo la quindicesima tappa del Giro ciclistico di Francia, la classifica generale è la seguente: 1. Leducq in ore 112 46'.
2. Guerra, in ore 113 2' 18".
3. Antonino Magne, in ore 113 3' e 31".

La 3.a Coppa Itala Pilsen

Per l'interessamento della Ditta G. Venuti e C. anche quest'anno il Dopolavoro Sanvitese (Sezione Sportiva C. C. L. S.) farà disputare la gara ciclistica per la Coppa Birra Itala Pilsen messa generosamente a disposizione della nota Casa Padovana.

La corsa si svolgerà domenica 27 a Savorgnano in occasione della tradizionale sagra annuale e sarà libera ai licenziati dall'U. V. I. di quinta categoria non detentori di primi di secondi e di terzi premi in altre gare.

La F. I. R. sezione della F. I. G. C.

ROMA, 19.

Il Comitato olimpionico nazionale italiano comunica che con provvedimento di S. E. Turati la Federazione Italiana Rugby divenuta una sezione della Federazione Italiana giuoco del calcio. Tutto quanto concerne il funzionamento tecnico, ed il disciplinamento dell'attività sportiva nazionale od internazionale del Rugby, sarà curato dalla F.I.G.C.

Calcio

Itala - Edera a Tarcento

Oggi sul magnifico campo sportivo di Tarcento avrà luogo l'incontro di calcio per la disputa della Coppa « Moretti », tra le due forti campagini cittadine: Edera (VI Sestiere) e Itala (II Sestiere).

Dire chi delle due possa riuscire vincitrice è assai difficile data l'equivalenza in giuoco e l'efficenza degli elementi che compongono le due squadre.

L'« Itala » sarà accompagnata a Tarcento dal consigliere signor Domenico Pittoritto.

A. C. Basiliano - Pozzuolo B

Alle ore 15.30 precederà l'incontro tra la squadra del Basiliano B contro la seconda locale; anche questa partita vedrà i giovani del Pozzuolo giocare con impegno, non disgiunto da tecnica, contro gli ottimi avversari.

Le due partite in programma dimostrano l'attività del Dopolavoro locale e siamo certi che il pubblico vorrà intervenire numeroso sul Campo per incitare i propri beniamini alla vittoria.

Serenissima S. Osvaldo - Pozzuolo B

La prima squadra del Pozzuolo, reduce dalla brillante affermazione di domenica scorsa sul campo tarcentino, disputerà oggi alle ore 17.30 una partita amichevole con la Serenissima del 5.o Sestiere di Udine.

L'incontro riuscirà certamente interessante e darà luogo ad una animata ed altrettanto cavalleresca competizione.

Bocciofila

L'inizio dalle gare di boccie

Ha avuto inizio ieri sera nel magnifico cortile dell'osteria « All'allegria », in via Grazzano, l'annunciata gara di boccie a punto, organizzata dalla ben sorta « Bocciofila Udinese », il cui Consiglio direttivo, al completo, era simpaticamente presente alla gara.

Ad una vera folla di giuocatori ed appassionati, il vice presidente signor A. Crippa, prima che avesse inizio la contesa, porse il saluto del Comitato organizzatore con belle ed appropriate parole.

Fra l'entusiasmo dei presenti ha avuto quindi inizio la gara; i migliori campioni della nostra città hanno trovato il rettangolo di gioco ottimamente levigato mercè la infaticabile opera dell'appassionato signor Luigi Collovich, proprietario dell'esercizio.

Alle ore 24 di ieri sera, la Giuria ha esposto la seguente classifica: Pertoldi Mario punti 5 — Molinaris Raimondo punti 5 — Treleani Pasquale punti 5.

La gara riprenderà stamane alle ore 10 ant. e continuerà ancora per parecchi giorni e cioè fino all'esaurimento delle 1000 serie in vendita.

Tennis

"Coppa Davis"

S'è iniziata ieri l'altro la finale internazionale della coppa Davis tra i due « teams » finalisti. — Italia vincitrice della zona europea e America vincitrice della zona americana, per contendersi l'ambito onore di misurarsi con la squadra francese, detentrice della Coppa.

Le speranze degli italiani erano poche, perchè tutti conoscevano il valore dei componenti la squadra americana, i giovani allievi del grande Tilden, Allison, Lott, ecc.; invece dall'andamento della prima giornata e dalla condotta veramente meravigliosa dei nostri rappresentanti, si concluде che se gli americani vinceranno la finale, vinceranno con uno scarto minimo di punti.

Allison, il giovane fenomeno, s'è fatto prendere in volata dal nostro De Stefani che conduceva la sua partita con i primi due « set »; poi l'americano, ripresosi dalla meraviglia del gioco veramente ricco dell'italiano e ricorrendo a colpi tagliati riusciva a guadagnare gli altri tre « set ».

Dopo l'incontro Allison-De Stefani scendevano in campo, vivamente applauditi i due capitani Lot e De Morpurgo. — Intanto il tempo ritorneva ad oscurarsi, minacciando un secondo acquazzone.

L'italiano iniziava bene, padrone come non mai del suo servizio e con superbi « drive » al limite del campo, vinceva il primo giuoco lasciando l'avversario a 3.

Nei successivi due « set », l'americano fattosi più guardingo, si riprendeva e giocando sempre dal fondo, vinceva, in maniera contrastata i due giuochi seguenti; poi la pioggia ed il rinvio.

Ecco i risultati che sono più eloquenti delle parole: Allison batte De Stefani 4-6, 7-9, 6-4, 8-6, 10-8. — Lot-De Morpurgo: 3-6, 9-7, 10-8.

Ieri è stata ripresa la partita tra l'americano Lott e De Morpurgo. Lott ha vinto per 3-6 9-7 10-8 e 6-3. Dopo questa vittoria, l'America conduce con 2 vittorie a 0.

Il volo di Lombardi

VERNEUDINSK, 19. — L'aviatore Francis Lombardi, partito ieri mattina alle ore 10 da Krasnoiarsk, ha superato Irkutsk ed è giunto iersera a Verneudinsk situata quasi al confine tra la Siberia e la Mongolia. Stamane egli ha proseguito il volo verso Harbin.

Stato Civile

(Dal 17 al 19 luglio 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 4, femmine 8 — Total 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Muraro Menotti automobilista con Giorgiutti Maria casalinga — Grassi Giuseppe negoziante con Cracigna Romana casalinga — Tesoratti Emilio fornaio con Daneluti Maria casalinga.

Matrimoni

Flebus Guerino agricoltore con Di Giorgio Valeria casalinga — Disnan Attilio bracciante con Lodolo Anna casalinga — Maurino Gio. Batta agricoltore con Del Fabbro Angelina casalinga — Giuliani Alfonso automobilista con Chiandussi Iselia casalinga.

Denuncie di morte

Furlanetto Pietro Andrea di Luigi di anni 22 — Cimolino Luigi di Giacomo di anni 21 soldato — Dubbini Massimiliano fu Alessendro di anni 67 pensionato — Rigato Bruna di Bortolo mesi 10 — Beato Guido di Giuseppe di anni 3 — Croppo Angela ved. Zorzi fu Gio. Batta di anni 62 casalinga — Sormann Bramuzzi Teresa fu Pietro di anni 47 casalinga.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 19 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	741.44	740.41	750.51
Pressione al mare	751.96	759.82	761.01
Temperatura	20.0	26.0	23.0
Umidità (0-100)	69	54	75
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,8
Temperatura minima: 12,5
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord, cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: L'anticiclone Atlantico è alquanto avanzato sulla penisola Iberica; ma tutto il resto dell'Europa permane in regime fortemente ciclonico con centro sulla Germania. Probabilità: questa situazione che non subirà nelle 24 ore modificazioni notevoli, stabilisce un regime di forti e anche fortissime correnti occidentali su quasi tutta la Penisola e Isole. Moderati saranno invece i venti nella conca Padana, temporali si produrranno sulle stazioni Alpine sugli alti versanti Tirrenico e Adriatico, sulla Venezia e nell'Appennino. Sulla regione centrale della Penisola annuvolamenti vari di intensità e durata, più radi sulla regione meridionale e isole. Mare molto agitato sull'alto Tirreno, agitato sul resto del Tirreno e sulle coste Istriane; mosso altrove. Irregolari variazioni nella temperatura.

DA GORIZIA

L'arrivo del Segretario Federale

Il saluto alle Camicie Nere

Proveniente in idrovolante da Zara, è sceso ieri a Trieste il nuovo Segretario federale di Gorizia cav. uff. rag. Giuseppe Avenanti. Quivi era ad attenderlo il Console comm. Antonio Giorgio, comandante la 62.a Legione « Isonzo », che durante questo tempo ha retto il fascismo isontino con impegno e fascistica dirittura.

Dopo una breve sosta nella città di S. Giusto, il nuovo Segretario Federale della Provincia di Gorizia, cav. uff. Avenanti, giunse verso le 19 in automobile a Gorizia, scendendo all'Albergo della Posta. Sempre accompagnato dal Console Giorgio, il Segretario federale si è recato successivamente a rendere atto di omaggio a S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri, col quale ebbe un primo cordiale soliloquio, quindi si recò alla sede della Federazione provinciale fascista, dove conferì lungamente col console comm. Giorgio e coi funzionari di servizio.

Al nuovo gerarca del fascismo isontino inviamo il più cordiale benvenuto e il nostro fascistico alalà.

***

Il nuovo Segretario Federale ha diretto alle camicie nere dell'Isonzo il seguente nobile saluto:

« Camicie Nere!

Assumendo la direzione del Fascismo Isontino esprimo a tutti i Camerati il mio saluto cordiale.

Ho orgoglio del compito affidatomi e conto di poter sempre risparmiare parole per operare nei limiti delle possibilità.

Le possibilità fasciste sono sempre ampie.

La parola d'ordine si compendia per tutti i fascisti nei requisiti che il Regime chiede ai suoi fedeli: lavoro, coraggio, disciplina, onestà.

Con intenti concordi, con vera fraternità fascista iniziamo il nuovo lavoro.

Per l'Italia di Benito Mussolini A Noi!

Il Segretario Federale
AVENANTI »

Traslazione delle Salme di due volontari di guerra

Al Cimitero civile di via Merna, si è svolta ieri mattina, con rito solenne ed austero, la cerimonia per la traslazione delle salme dei volontari di guerra goriziani cap. Guido Resen e cap. Edoardo Pocar. Alla intima e commovente cerimonia erano presenti i famigliari dei due valorosi camerati, il presidente dell'Associazione Volontari di guerra, cen. Vittorio Graziani, col Segretario Felice Covassi-Cossellu, unitamente a molti volontari di guerra, tra cui il cap. Bramo, vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il cap. Adolfo Le Lièvre, presidente del Nastro azzurro, il ten. Piero Bozzini, Gino Gionchetti, Pier Aquilino Grassi e l'ing. Guido Schiozzi, ing. Antonio Casasola, ecc.

Le bare furono levate dai loculi dove erano state depositate provvisoriamente e quindi, ricoperte di fiori, recati a profusione, dai congiunti, furono trasportate fino ai piedi della tomba che raccoglie i resti gloriosi dei nostri eroici volontari caduti sul campo della gloria e dell'onore.

Qui il presidente Vittorio Graziani fece l'appello, secondo il rito fascista. Infine fra la commozione dei presenti, le bare recanti le spoglie dei due volontari furono inumate nella bella tomba dei volontari di guerra di Gorizia che sorge nel centro della necropoli. Durante la traslazione, in segno di omaggio, tre velivoli dell'aeroporto militare, volteggiarono sopra il cimitero.

Annega nell'Isonzo

Ieri nel pomeriggio, in località detta dei cordaiuoli, è avvenuta una grave sciagura, vittima della quale è rimasto il giovane Ermano Claucic, di 22 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele. Il Claucic, sebbene le acque dell'Isonzo sieno notevolmente ingrossate per le recenti pioggie cadute in montagna, si era recato nel fiume per prendere un bagno, sotto la prima paratoia di Straccis. Dopo di aver spiccato un salto nei flutti della corrente, il disgraziato rimaneva travolto dal gorgo, dibattendosi disperatamente contro la violenza delle onde.

Due giovani studenti, compreso il pericolo in cui versava il Claucic, si slanciarono ardimentosamente in suo soccorso, ma dovettero abbandonare l'impresa per non rimanere anch'essi travolti dal gorgo.

Il povero Claucic periva così miseramente e il suo cadavere fu ripescato, più tardi, a circa 300 metri di distanza dal luogo dove era scomparso nei vortici della corrente. Il fatto ha prodotto grande impressione fra gli astanti impotenti di recargli immediato soccorso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 19.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto. Apertura luglio 127.50; ottobre 131.40; dicembre 135.75. Chiusura: luglio 127.75; ottobre 131.70; dicembre 135.50.

Granoturco: sostenuto. Apertura: luglio 60; ottobre 60.50; dicembre 61.26. Chiusura: contante 60 e 50; luglio 61.25; ottobre 60.50; dicembre 61.

Riso: fermo. Apertura: luglio 163.15; ottobre 120.75; dicembre 120.65. Chiusura: luglio 162.50; ottobre 120.15; dicembre 120.25.

Risone: sostenuto. Apertura: ottobre 80.25. Chiusura: 80.25; dicembre 81.25.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 21 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento e Spilimbergo.
Mercoledì 23 — Casarsa.
Giovedì 24 — Fagagna e Sacile.
Venerdì 25 — Latisana.
Sabato 26 — Cividale, Maiano e Pordenone.

I numeri del lotto

(Estrazione del 19 luglio 1930)

VENEZIA	57	75	31	63	28
BARI	86	30	6	58	67
FIRENZE	55	23	62	83	29
MILANO	15	12	8	87	20
NAPOLI	54	10	89	67	79
PALERMO	47	58	17	29	13
ROMA	43	22	62	44	29
TORINO	85	37	1	88	65

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

UDINE
A. R. T.
Tel. 5.47

AUTO - RIMESSA TRIESTE
Via Gorghi 11 - Via Rauscedo 40
di GIACOMO MENINI
Telefono N. 5.47

Noleggi con Vetture FIAT 521-514-509 chiuse ed aperte

Officina Riparazioni - Magazzino Pezzi di Ricambio

Deposito pneumatici Pirelli - Accumulatori Scaini

Apparecchio per carica Accumulatori

Posteggi in box e salon - Moto G. D. Ghirardi

Tel. 5.47 - SERVIZIO NOTTURNO - Tel. 5.47

Importante!!

La ditta Menini Giacomo, esercente l'Autorimessa Trieste, porta a conoscenza della Spett. Clientela, che dal ***20 c. m.*** *al* ***20 Agosto c. a.*** *concede posteggio gratuito ad ogni autovettura portante la targa della Provincia del Friuli*